fondazione
alta mane italia

Rapporto Annuale

2018

Indice dei Contenuti

Lettera del Presidente 2

01 Identità della Fondazione

La Fondazione 04
Perchè l'arte 05
La Missione 06
Strategia - Le 5 aree di intervento 08
Declinazione delle 5 aree di intervento 10
Stakeholders AMI 12

02 Modello Organizzativo e Operativo

Governance & Staff 14
Modello gestionale 15
Processo di selezione 16
Criteri di selezione 17
Modalità operative 18

03 Attività e Progetti 2018

Attività annuali - Progetti 20
Il 2017 in sintesi 21
Mappa dei Progetti - Estero 22
Mappa dei Progetti - Italia 23
Focus 2018 Otello Circus, Italia 24
Progetti - Indice delle categorie 27
Testimonianze 74

04 Risultati economico-finanziari 2018

Grafici estratti dal Bilancio 2018 75

Note legali 76

Lettera del Presidente

Nel 2018 Alta Mane Italia ha sostenuto e seguito complessivamente 45 progetti (36 in Italia e 9 all'estero in partnership con AMG) di cui il presente rapporto illustra dettagliatamente il decorso.

Nell'ambito dell'inclusione sociale il sostegno di AMI continua a interessare progetti in contesti di marginalità e disagio giovanile, a carattere sempre più multietnico e inclusivo.
Oltre al sostegno a progetti dedicati all'integrazione sociale di minori non accompagnati, giovani migranti, ragazzi di seconda generazione e giovani italiani (Civico Zero-Save the Children Italia, Laboratorio 53, Asinitas, MaTeMù-CIES, Piccola Orchestra di Torpignattara-Musica e Altre Cose, ZeroFavole, Officine Gomitoli-Dedalus, Puntozero, Banda Rulli Frulli-Mani Tese, Olinda) AMI in partnership con AMG ha sostenuto un progetto per la formazione di 40 musicisti per la realizzazione di laboratori musicali con rifugiati e richiedenti asilo negli SPRAR (Musicians for Human Rights).

Nell'ambito salute, in partnership con AMG, AMI ha sostenuto un progetto dell'associazione Dear rivolto ai pazienti pre-adolescenti e adolescenti del reparto di Oncoematologia Pediatrica dell'Ospedale Regina Margherita di Torino, finalizzato allo sviluppo di una nuova versione della pluripremiata opera in realtà virtuale di una rinomata artista svizzera.

Nel 2018 ha debuttato Otello Circus, un ambizioso progetto di sensibilizzazione realizzato da Accademia Arte della Diversità e AllegroModerato (descritto nel Focus 2018), a seguito del quale Accademia Arte della Diversità ha vinto il premio Ubu 2018 per il Teatro nella categoria Premio Speciale.

Sempre nell'ambito arte e sensibilizzazione AMI ha sostenuto un cantiere residenziale tra artisti e compagnie di teatro sociale (Altre Visioni di Animali Celesti), un incontro tecnico nazionale tra le associazioni che organizzano laboratori artistici negli Istituti Penitenziari Minorili (The CO2) ed una tournée dello spettacolo video-teatrale creato nell'ambito del progetto Atelier dell'Errore BIG in Festival culturali di rilievo in 4 città italiane (Triennale di Milano/Teatro dell'Arte, Festival Scarabocchi a Novara, Festival Fotografia Europea a Reggio Emilia e Festival LEI a Cagliari).

E' inoltre continuato il sostegno all'Interscambio tra i due circhi sociali sostenuti da AMI in partnership con AMG, con la partecipazione di tre operatori dell'associazione cambogiana Phare Ponleu Selpak alla seconda edizione del Festival di Circo Africano organizzato dal Fekat Circus ad Addis Abeba, in Etiopia, e con un internship di 3 mesi di un giovane operatore del Fekat Circus presso la sede di Phare in Cambogia.

Ad Amman (Giordania), presso il Paola Biocca Rehabilitation Centre, centro di riabilitazione ortopedica dedicato all'operatrice umanitaria Paola Biocca, AMI e AMG hanno sostenuto You Able per l'avvio di un processo professionale di assistenza a bambini rifugiati e vittime di traumi legati alla guerra attraverso l'utilizzo di terapia creativa e delle arti espressive.

Il recente settore di intervento Ricerca e Sviluppo nel 2018 si è espanso notevolmente con il sostegno a 3 progetti di sistematizzazione delle esperienze dei partners (Amici di Luca, Laboratorio 53, Rulli Frulli Lab) e a 4 progetti di valutazione di impatto condotti da importanti enti di ricerca e professionisti del settore (Associazione 21 Luglio, MaTeMù-CIES, Puntozero, Civico Zero-Save the Children Italia).

In conclusione ci si augura che l'ampio sforzo valutativo intrapreso da AMI nel 2018 possa dare presto i suoi frutti, attraverso una più approfondita conoscenza dei processi e degli effetti indotti dalle azioni di progetto sui beneficiari diretti (in termini di cambiamenti innescati e di competenze artistiche, emotive e sociali acquisite dai ragazzi coinvolti) per rendere più efficace l'intervento delle associazioni ma anche per orientare le scelte strategiche della Fondazione.

Maria Teresa Scassellati Sforzolini
Presidente

PUNTOZERO, Italia

La Fondazione

Fondazione Alta Mane Italia (AMI) è stata costituita dalla Fondation Alta Mane di Ginevra nell'ottobre 2010; ha iniziato ad operare in Italia nel giugno 2011, a seguito del riconoscimento da parte della Prefettura di Roma ottenuto nell'aprile 2011 e la sua successiva iscrizione nel Registro delle Persone Giuridiche.

Lo scopo prioritario della Fondazione è quello di sostenere "progetti volti al miglioramento delle condizioni di vita o di salute delle persone, individui o gruppi di individui, nonché di giovani che si trovano in situazione di grave crisi, di estrema difficoltà sociale o di sofferenza psico-fisica, sostenendo il loro sviluppo e recupero sociale, fisico, ludico, emotivo e psicologico, soprattutto mediante esperienze e iniziative legate all'Arte e alle sue applicazioni nel sociale e nel settore medico-sanitario" (art. 2.1 dello Statuto).

In questi primi 7 anni di attività, Alta Mane Italia ha progressivamente esteso il proprio raggio d'azione a favore della gioventù meno fortunata, intessendo un proficuo dialogo con i propri Partner. I Partner della Fondazione sono per lo più associazioni, cooperative o ONG impegnati nel sostegno ai giovani più emarginati, o sofferenti a causa di gravi patologie, attraverso iniziative e laboratori artistici.

Le attività artistiche sono di solito inserite in programmi più vasti e strutturati, allestiti principalmente all'interno di centri di accoglienza giovanile (CAG), carceri, centri di riabilitazione o comunità terapeutiche, finalizzati all'inserimento e integrazione sociale dei giovani oppure, nei casi di ospedalizzazione, volti alla loro cura o riabilitazione socio-sanitaria. In questi contesti, ai minori ricoverati, attraverso lo stimolo artistico, viene offerta l'opportunità di aprirsi a nuovi linguaggi, spesso non verbali, e di facilitare la relazione con l'altro.

La selezione dei Partners avviene in base alle priorità di azione individuate periodicamente dalla Fondazione, con criteri molto rigorosi in merito alla trasparenza e affidabilità gestionale dell'ente richiedente, all'efficacia e serietà del progetto, alla presenza, o meno, di particolari metodologie adattate a quello specifico settore, all'adozione di eventuali codici di condotta, e in generale all'impatto di tali iniziative sui beneficiari.

Solo un limitato numero di progetti viene approvato annualmente dal Consiglio di Fondazione, in quanto AMI segue attivamente l'evoluzione dei progetti sostenuti, con una politica di attenzione alle esigenze dei Partner, a volte incentivando lo scambio di esperienze per l'accrescimento comune, con un attento monitoraggio delle iniziative, comprensivo anche di incontri e di missioni in loco.

Questo approccio comporta un grande impegno professionale da parte dei collaboratori della Fondazione. Per rendere più efficace l'azione della Fondazione a favore dei Partner e per assicurare l'utilizzo migliore delle sue risorse umane ed economiche soltanto un numero limitato di proposte è sottoposto annualmente all'esame del Consiglio di Fondazione

ALTA MANE SUPRAQUE TUOS EXURGE DOLORES INFRAGILEMQUE ANIMUM, QUOD POTES, USQUE TENE.

RESTA IN ALTO SOLLEVATI SOPRA I TUOI DOLORI E SOSTIENI IL TUO DEBOLE ANIMO FINCHÈ PUOI.

Ovidius, Consolatio ad Liviam

Perchè l'arte

"La cultura e le arti giocano un ruolo chiave nel processo educativo integrato dell'individuo permettendone il pieno sviluppo. L' Arte Educazione è pertanto da considerarsi diritto umano universale, per tutti gli allievi, inclusi coloro che sono spesso esclusi dall'istruzione quali gli immigrati, le minoranze culturali e le persone con disabilità".

Road Map Unesco per l'Arteducazione, 2006

Nelle difficoltà legate alle forme estreme di marginalizzazione sociale, all'isolamento che spesso caratterizza la disabilità e la fragilità psichica, come sopravvivere al disagio? Nella sofferenza legata alla malattia, come riconoscere quello spiraglio di resistenza e vitalità ancora presente nei più giovani, come dargli respiro, farlo durare e sviluppare?

Molti dei professionisti e delle organizzazioni che Fondazione Alta Mane Italia (AMI) sostiene in Italia e all'estero, in contesti sociali e culturali molto diversi tra loro, ma accomunati dal filo rosso del disagio e della sofferenza giovanile, con il loro lavoro attento e dedicato, forniscono una riposta: l'arte.

L'esperienza artistica aiuta a trovare la forza di reagire nelle situazioni di estremo disagio; l'arte consente di cogliere i residui di vitalità, di desiderio, di bellezza, di libertà e di dar loro forma e spazio. L'arte permette di esprimere e comunicare vissuti difficilmente verbalizzabili, rendendo possibile un canale di comunicazione e scambio con gli altri, in alcune situazioni fortemente compromesso.

Il linguaggio artistico non verbale apre, infatti, nuovi canali di comunicazione con il mondo circostante, alleviando l'isolamento che accompagna la sofferenza e la marginalizzazione sociale, creando flussi di comunicazione tra tutti gli attori coinvolti (beneficiari, familiari, operatori, comunità).

La Fondazione opera in ambiti in cui si manifestano forme di estremo disagio, dove le difficoltà o la sofferenza possono annichilire le prospettive dei più piccoli e dei giovani, e dove l'arte offre un'opportunità di resistenza alla marginalità ed è portatrice di respiro e risorse interiori, è una via di fuga dall'oppressione e dal dolore, orientata alla vita e al futuro dei giovani.

L'esibizione artistica, inoltre, permette, a chi vive "ai margini", quella visibilità spesso negata, permette di essere applauditi e visti con un ruolo positivo e generativo, non di criminalità o violenza, non di disabilità e mancanza, ma di bellezza e di dignità.

DEDALUS, Italia

LEONE

DYNAMO CAMP, Italia

La Missione

Fondazione Alta Mane Italia sostiene progetti volti al miglioramento delle condizioni di vita o di salute delle persone, con particolare attenzione a bambini e giovani, che si trovano in situazioni di estrema emarginazione sociale o di sofferenza psico-fisica mediante percorsi di sostegno collegati all'esperienza artistica, finalizzati alla loro ripresa psico-fisica e all'integrazione sociale.

La scelta di sostenere percorsi di sostegno collegati all'arte poggia sulla convinzione che esista una forte sinergia tra l'esperienza artistica e il processo terapeutico/riabilitativo e di reintegrazione sociale di chi vive esperienze di gravi patologie o di forte marginalità.

L'esperienza artistica, stimolando la creatività e l'espressività delle persone, contribuisce a sviluppare l'autostima, la fiducia in se stessi e il senso d'identità; in molti casi è in grado di mobilitare emozioni ed energie profonde e risanatrici e di innescare importanti processi di cambiamento personale e collettivo.

Lo scambio di esperienze tra partner é fonte di arricchimento reciproco, di consolidamento e di miglioramento delle pratiche artistiche.

La diffusione delle esperienze, anche con attività di ricerca e sensibilizzazione, può promuovere l'applicazione delle buone pratiche, facilitare le prospettive di futura autosostenibilità dei partner e aumentare il grado di consapevolezza intorno a tali tematiche.

Strategia

Le 5 aree di intervento

Contesti Esclusione Sociale

AMI sostiene progetti e organizzazioni che utilizzano l'arte in contesti di esclusione sociale a beneficio di giovani in situazioni di estrema marginalizzazione

Contesti Terapeutici

AMI sostiene progetti e organizzazioni che utilizzano l'arte in contesti terapeutici a beneficio di giovani in situazioni di estremo disagio fisico o psichico

Sensibilizzazione

AMI sostiene e realizza, a beneficio dei propri partner, attività di comunicazione e sensibilizzazione sulla capacità trasformativa dell'arte in contesti di disagio giovanile

Interscambi

AMI promuove interscambi tra operatori e beneficiari dei progetti partner

Ricerca e sviluppo

AMI promuove e sostiene le organizzazioni partner nelle loro attività di ricerca, valutazioni di impatto e relative pubblicazioni e convegni

Declinazione nelle 5 aree di intervento

Arte e Inclusione

Target 1

Giovani e bambini in condizioni di disagio sociale (che vivono in aree degradate, migranti, di seconda generazione, giovani detenuti e bambini figli di detenuti, rom, bambini di strada)

Obiettivi dei laboratori

Creare un'alternativa alla marginalità e alla vita di strada
Favorire occasioni di aggregazione, socializzazione e integrazione interculturale
Incentivare la partecipazione attiva alla cultura per le giovani generazioni
Diffondere i principi della legalità, della convivenza civile e della solidarietà
Offrire alternativa di bellezza, legalità ed apertura al futuro
Creare momenti di incontro, dialogo, scambio e crescita per ragazzi che provengono da diverse parti del mondo
Facilitare la libera espressione dei sé e delle storie di vita, dando la possibilità ai ragazzi di rielaborarle
Favorire l'occasione di condividere con altri ragazzi le proprie esperienze e i propri riferimenti culturali

Target 2

Giovani e bambini in condizione di disagio psico-fisico (persone con disabilità fisica, ragazzi con disturbi psichici/cognitivi/sensoriali, con esiti di coma)

Obiettivi dei laboratori

Creare occasioni di integrazione tra ragazzi ai margini della società
Stimolare l'espressione di sé e valorizzare la creatività della persona disabile
Favorire processi riabilitativi per persone con disabilità o traumi gravi
Valorizzare le competenze e le risorse della persona esclusa
Restituire alle persone con disabilità dignità e identità

Arte e Salute

Target

Bambini e adolescenti ricoverati nei reparti pediatrici ospedalieri /day hospital/comunità terapeutiche

Obiettivi dei laboratori

Stimolare la creatività e l'immaginazione dei bambini affinché la diagnosi della malattia e il percorso terapeutico sia il meno traumatico possibile per i bambini stessi e per le loro famiglie
Offrire ai bambini e ai ragazzi un'opportunità per vivere l'ambiente e il tempo della degenza come occasioni di apprendimento, oltre che di cura
Stimolare i giovani pazienti ad esternare le emozioni e affrontare la paura connessa al percorso di cura in maniera creativa e positiva
Potenziare la capacità di scelta, espressione e creatività dei piccoli pazienti
Aiutare a sviluppare la capacità di creare sogni, pensieri e prospettive
Favorire occasioni di socializzazione dei bambini e dei giovani

Sensibilizzazione

Attività

Tournée, spettacoli, festival, video prodotti da AMI, principalmente collegati ai progetti dei partner

Obiettivi delle attività

Stimolare cambiamenti nella percezione e nella coscienza sociale su particolari tematiche di emarginazione

Offrire ai giovani beneficiari dei progetti Partner l'opportunità di misurarsi con il pubblico, per crescere artisticamente e riconoscersi con forte valenza identitaria

Favorire la visibilità delle iniziative dei partner

Promuovere presso il pubblico modelli artistici nuovi ed inclusivi

Aiutare le organizzazioni partner a diffondere e promuovere il loro lavoro, le metodologie e i risultati

Sensibilizzare persone e istituzioni, pubbliche e private, in merito alla potenzialità dell'esperienza artistica in contesti ad elevata criticità

Favorire la conoscenza e il confronto sui temi dell'emarginazione nei circuiti dedicati (festival, rassegne, premi, social network)

Interscambi

Target

Operatori in contesti di inclusione sociale, operatori in contesti terapeutici. Gli interscambi a volte includono, oltre agli operatori, anche giovani beneficiari dei progetti partner

Obiettivi degli interscambi

Stimolare il confronto dei valori delle organizzazioni partner e lo scambio delle loro metodologie e buone pratiche

Favorire la condivisione di esperienze per migliorare la qualità dell'inclusione sociale, anche attraverso le visite ai reciproci siti di progetto

Accrescere gli skills individuali degli operatori grazie alla formazione implicita negli interscambi

Condividere complessità e soluzioni per crescere assieme e incentivare la collaborazione tra operatori

Offrire ai partner l'opportunità di osservare il proprio progetto da un nuovo punto di vista e aumentare la consapevolezza del proprio lavoro

Promuovere la messa in rete di esperienze sviluppate in diversi contesti

Ricerca e Sviluppo

Attività

Ricerca, Pubblicazioni, Convegni e Valutazioni di impatto

Obiettivi delle attività

Promuovere la ricerca su tematiche legate all'arte nel disagio psico-fisico e sociale

Incentivare la sistematizzazione delle esperienze più rilevanti

Individuare, attraverso la valutazione dell'impatto, le metodologie e le esperienze progettuali più efficaci

Diffondere le "best practices" a vantaggio di un numero sempre maggiore di beneficiari e dell'intero "ecosistema", ovvero nel settore arte e disagio specifico di AMI

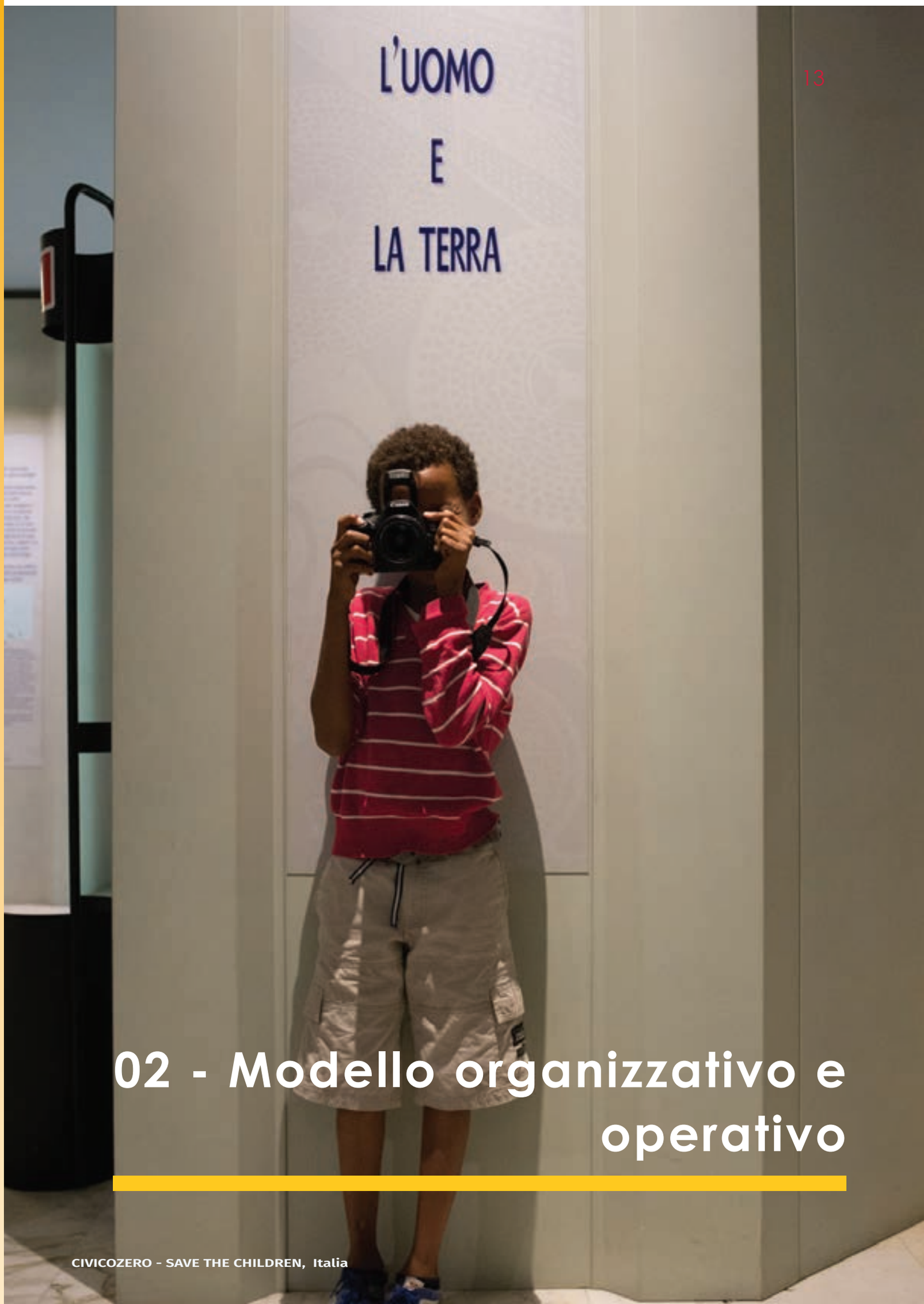
Fornire ai partner gli strumenti per valutare le proprie attività e migliorare i propri servizi

Raccogliere i feedback dei partner per valutare e migliorare il lavoro di AMI, anche per rendere conto in merito all'utilizzazione dei fondi AMI e degli obiettivi raggiunti

Stakeholders AMI

AMI presenta una molteplicità di “portatori di interesse”: operatori delle organizzazioni partner, giovani beneficiari dei progetti, famiglie, operatori sanitari/educativi/sociali, istituzioni pubbliche e private, altri finanziatori, il pubblico delle performances e i fruitori dei video. Si tratta di soggetti destinatari dei contributi e i loro beneficiari, o di soggetti che comunque, in qualche modo, vengono coinvolti/interessati dalle attività istituzionali della Fondazione.

Altri stakeholders sono, oltre ai dipendenti interni della Fondazione, anche le persone che forniscono servizi, e tutti coloro che collaborano al raggiungimento della missione di AMI.



02 - Modello organizzativo e operativo

CIVICOZERO - SAVE THE CHILDREN, Italia

Governance & Staff

Consiglio di Fondazione

- Maria Teresa Scassellati Sforzolini – Presidente Esecutivo
- Giovanni Comboni – Vice Presidente
- Cataldo D'Andria – Consigliere
- Stefano Mazzi – Consigliere

Collegio dei Revisori

- Marco Tani – Presidente
- Valeria Pichiorri – Membro
- Sara Baldassari – Membro

Area progetti e sviluppo strategia di azione

Comitato Valutazione Progetti:

- Maria Teresa Scassellati Sforzolini
- Francesca Nazzaro
- Giovanni Comboni

Direzione Tecnica e Coordinamento Generale Progetti:

- Francesca Nazzaro – Direttore e Coordinatore Generale Progetti
- Annalisa Sutera – Project Manager
- Laura Danieli – Project Manager
- Costanza Mammola – Assistente amministrativa di progetto

Area gestione e amministrazione

- Roberta Giassetti – Responsabile Operativo in staff al Presidente
- Sandra Orebi – Assistente di Segreteria, gestione fornitori, prima tenuta contabilità
- Studio Cavalieri – Contabilità Generale

Consulenti

- Avv. Francesco Cappellini – Consulenza legale
- Studio De Luca - Consulenza del Lavoro

Area comunicazione e immagine

- Paola Raguzzi - Studio Pinguino

Modello gestionale

LA STRATEGIA OPERATIVA AMI SI BASA SU CRITERI DI EFFICIENZA AMMINISTRATIVA E GESTIONALE, FINALIZZATI AL COSTANTE ORIENTAMENTO ALL'INNOVAZIONE, ALLA CREAZIONE DI VALORE SOCIALE, ALL'ATTIVAZIONE DI RISORSE ED IDEE PER UN CAMBIAMENTO RILEVABILE.

DEAR, Italia

Tale strategia si articola attraverso :

- Struttura snella e flessibile, volta a mantenere un efficiente rapporto tra le risorse impiegate e le attività svolte
- Team di lavoro caratterizzato da elevata professionalità e forte motivazione
- Modello di gestione orientato all'efficacia e alla massima trasparenza nel rispetto di tutte le normative e le buone pratiche di settore
- Continuo approfondimento e aggiornamento, a livello nazionale e internazionale, delle tendenze del settore filantropico negli ambiti di intervento della Fondazione

Processo di Selezione

CHI FINANZIAMO

Onlus, ONG, cooperative sociali, Associazioni, Fondazioni, in Italia e all'estero
Non finanziamo gli enti con scopo di lucro o quelli che perseguono finalità politiche o religiose, le persone fisiche, fatta eccezione delle eventuali borse di studio a favore di giovani beneficiari dei progetti Partner già sostenuti dalla Fondazione

COSA FINANZIAMO

In contesti di emarginazione sociale: laboratori/interventi artistici di lunga durata per bambini, adolescenti e giovani adulti
In contesti terapeutici: laboratori artistici di lunga durata per bambini, adolescenti e giovani adulti
Interscambi: visite ai reciproci siti di progetto dei partner
Sensibilizzazione: Video, tournée, spettacoli, festival principalmente collegati ai progetti dei Partner
Ricerche e sviluppo: Convegni, ricerche, valutazioni di impatto collegati ai progetti dei Partner

COME SELEZIONIAMO

Selezione soprattutto tramite ricerca attiva di progetti di qualità
Valutazione di alcune proposte pervenute spontaneamente (non per bandi)
Selezione di pochi e qualificati progetti in funzione delle potenzialità delle risorse umane di AMI al fine di assicurare un management di progetto efficace e di qualità
Nel 2018, è stato approvato il 3% delle candidature spontanee pervenute

COME FINANZIAMO

Tramite accordi scritti con i partner
Previa verifica delle relazioni di attività e rendiconti economici semestrali e annuali
Con un monitoraggio costante delle attività tramite contatti telefonici, mail, skype, incontri e periodiche missioni sui siti di progetto

DOVE INTERVENIAMO

Contesti di emarginazione sociale caratterizzati da povertà, violenza, abusi, carenza di servizi educativi/culturali, aree rurali svantaggiate, periferie metropolitane, quartieri urbani degradati, baraccopoli, carceri, aree di violenza urbana
Contesti terapeutici: reparti ospedalieri, day hospital, comunità terapeutiche

Criteri di Selezione

CRITERI ESSENZIALI

Proposte progettuali coerenti con focus area di AMI
Elevata qualità artistico-pedagogico-sociale della proposta progettuale
Rilevante esperienza professionale degli artisti/educatori/operatori coinvolti
Serietà, competenza, affidabilità dell'ente proponente, completezza e trasparenza delle informazioni fornite
Nei contesti terapeutici, il rispetto delle esigenze dei giovani pazienti e di ciascun reparto ospedaliero
Alto potenziale d'impatto dell'intervento proposto a favore dei giovani beneficiari

VALORE AGGIUNTO PER LA SELEZIONE

Nuove applicazioni dell'arte in contesti sociali degradati o ambiti terapeutici complessi
Fasce di beneficiari particolarmente vulnerabili, poco considerati o in situazioni di emergenza
Forme innovative di linguaggi artistici e/o metodolgie proprie e originali
Approccio originale in grado di sollecitare nuovi sguardi su target fragili
Qualità dell'eventuale partenariato e presenza di eventuali cofinanziatori
Eventuale capacità di valutazione d'impatto dell'intervento

ULTERIORI PUNTI DI INTERESSE

Contesti sociali e/o geografici degradati e svantaggiati carenti di altri supporti istituzionali/finanziari
Potenziale di replicabilità del progetto all'interno di una rete
Capacità di ricerca e sistematizzazione delle esperienze e potenzialità di contaminare il contesto culturale/scientifico di appartenenza
Capacità di sensibilizzare istituzioni e pubblico su temi di emarginazione e di innescare processi di trasformazione culturale e sociale
Approcci e metodologie di interesse per altri partners e disponibilità a condividerle, anche in vista di possibili interscambi

Modalità operative

RICERCA ATTIVA

Il processo di selezione dei partner si contraddistingue per una ricerca attiva delle eccellenze del settore, in Italia e all'estero

SELEZIONE

La selezione considera organizzazioni di consolidata esperienza ma anche organizzazioni di recente costituzione e di piccole dimensioni purchè innovative e con alto potenziale di sviluppo

EROGAZIONE

Il supporto della Fondazione ai partner è mirato soprattutto alla valorizzazione delle competenze delle risorse umane, per offrire il più elevato livello di qualità dell'intervento ai giovani beneficiari

PARTNERSHIP/ABILITAZIONE

Il sostegno ai partner non contempla soltanto un rapporto finanziario ma anche la costruzione di un rapporto duraturo di vera partnership, attivando un processo di abilitazione che può durare in media da 2 a 5 anni, volto anche a facilitare una loro possibile futura autosostenibilita'

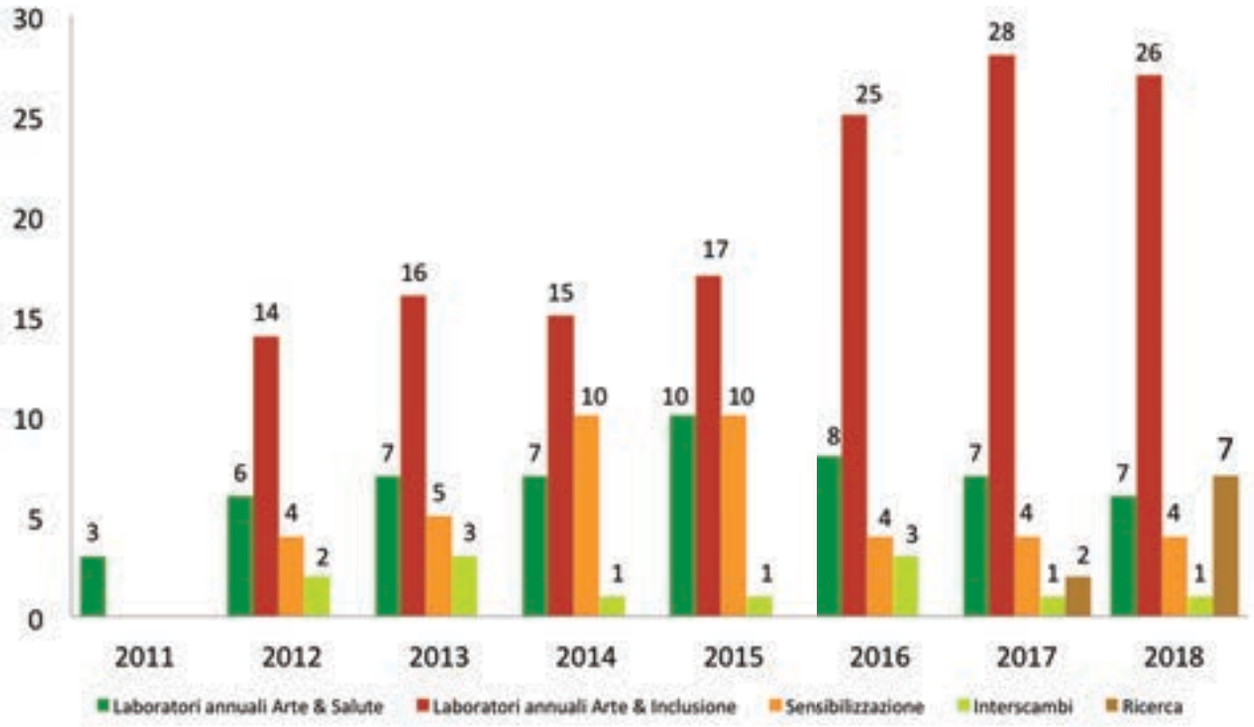
EXIT STRATEGY

Exit strategy graduale e possibilmente condivisa con il partner

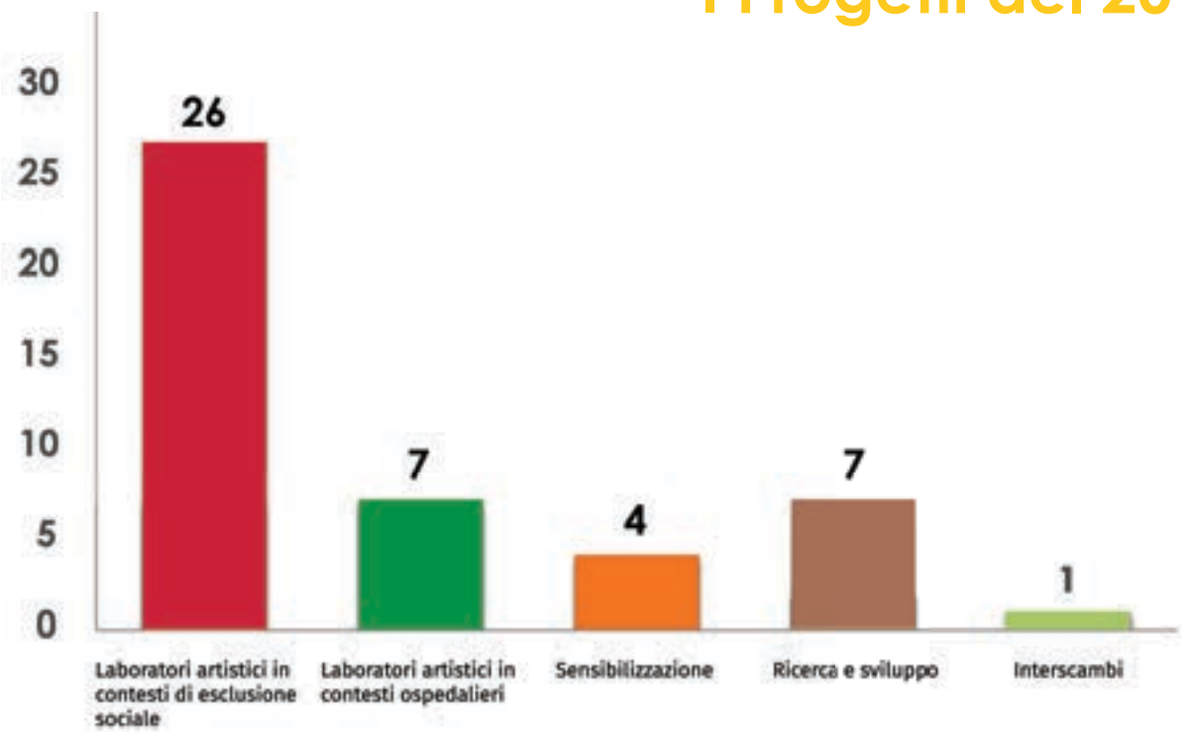
ATELIER DELL'ERRORE, Italia

03 - attività e progetti 2018

Progetti nei primi 7 anni di attività 2011 - 2018



I Progetti del 2018



il 2018 in sintesi

ARTE E INCLUSIONE

Beneficiari * ITALIA: 1.658 ESTERO: 1.389

ARTE E SALUTE

Beneficiari * ITALIA: 1.176 ESTERO: 5.625**

TOTALE BENEFICIARI: 9.848*

TOTALE OPERATORI: 230 (artisti ed operatori)

PARTNER

CON PROGETTI IN ITALIA: 28 CON PROGETTI ALL' ESTERO: 8

TOTALE: 36

NUMERO ORE LABORATORI

ITALIA: 10.122 ESTERO: 5.222

TOTALE 15.344

**Numero di beneficiari DIRETTI coinvolti nei laboratori artistici (sulla base delle rilevazioni dei partner). Oltre ai beneficiari diretti dei laboratori, ci sono anche beneficiari della sensibilizzazione e degli interscambi, che non sono considerati in questa tabella. ** I 5.600 beneficiari delle attività del Fekat Circus in Etiopia sono stime (fornite dal partner) anziché rilevazioni puntuali e si riferiscono alle attività svolte nel Black Lion Hospital di Addis Ababa, il più grande dell'Etiopia.

ACCADEMIA ARTE DELLA DIVERSITA',ALLEGROMODERATO - OTELLO CIRCUS, Italia (Ph. Marzia Rizzo)

Mappa dei Progetti - **Estero**

TUTTI I PROGETTI ALL'ESTERO E ALCUNI PROGETTI IN ITALIA (DYNAMO CAMP, MUSICIAN FOR HUMAN RIGHTS, DEAR) SONO STATI GESTITI IN CO-PARTNERSHIP CON ALTA MANE GINEVRA (AMG): LA PARTNERSHIP PREVEDE LA SELEZIONE/MANAGEMENT/ MONITORAGGIO DEI PROGETTI A CARICO DI AMI, MENTRE L'EROGAZIONE DELLA DONAZIONE È A CARICO AMG.

Mappa dei Progetti - Italia

258 NUMERO TOTALE DEI PROGETTI/ATTIVITÀ ANNUALI SEGUITI DA FONDAZIONE ALTA MANE ITALIA DAL 2011 AL 2018

Focus 2018

OTELLO CIRCUS

Il 7, l'8, il 9 e il 10 giugno 2018 ha debuttato **Otello Circus** presso il **Teatro LaCucina** di Milano nell'ambito del **Festival "Da vicino nessuno è normale",** organizzato dall'**Associazione Olinda**, partner di AMI. Alle quattro repliche ha assistito un pubblico entusiasta di più di cinquecento spettatori, tra cui critici e professionisti della musica e del teatro.

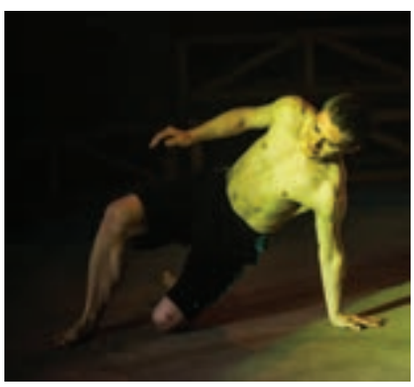
L'Opera lirico-teatrale è stata costruita dall'**Accademia Arte Della Diversità - Teatro La Ribalta e dall'Orchestra AllegroModerato** attraverso una riduzione teatrale e musicale delle opere di William Shakespeare e Giuseppe Verdi, valorizzando le proprie specificità e alterità e aumentando la professionalizzazione degli attori, danzatori e musicisti delle due organizzazioni.

Otello Circus è un ambizioso progetto artistico dall'elevata valenza sociale che ha riscosso tra il pubblico, anche di esperti, un vastissimo apprezzamento ribaltando sul piano culturale la visione odierna della disabilità: ha mostrato, infatti, che "il limite è la condizione e non l'impedimento per la realizzazione di sé, e che quest'ultima, quando viene offerta, che sia di persone disabili o non, diventa un bene per tutti".

Accademia Arte Della Diversità - Teatro La Ribalta e Orchestra a Bolzano AllegroModerato a Milano condividono la vocazione di essere progetti culturali con l'obiettivo dell'inclusione sociale: progetti che mettono al centro del loro agire l'arte musicale e l'arte teatrale e rivendicano il diritto all'arte per chi è in situazione "svantaggiata". Nessuna attività di svago, di intrattenimento, ma un progetto poetico, un progetto etico che vuole restituire identità e professionalità. Gli 8 attori e gli 8 musicisti di-versi coinvolti restituiscono l'Opera con una propria personale poetica, mettendo in scena un grande circo dei sentimenti umani. I professionisti con disabilità coinvolti nel lavoro artistico hanno acquisito una maggior consapevolezza delle possibilità della propria espressione e del proprio valore, hanno affrontato e vinto sfide nuove in termini di autonomia, di coscienza e consapevolezza, nel lavoro artistico e nella capacità di vivere nel mondo, prima inimmaginabili.
Accademia Arte Della Diversità e AllegroModerato hanno saputo adottare l'ottica della lavorazione comune, ripensando e rimodulando musiche e recitazione in funzione di un risultato finale condiviso, e non più esclusivo della propria specificità.

L'Otello Circus è un progetto pieno di storie di riscatto, lo spettacolo è pieno di uomini e donne che finalmente possono essere qualcos'altro e non solo la loro malattia o disabilità. "Ci chiedono di non essere giudicati con occhi pieni di solidarietà sociale; no, ci chiedono di essere guardati e giudicati per la loro presunta arte".

"Anni di solitudine e il mondo intorno che non comprende appieno chi sei. Stasera per me è sbocciato il fiore che sei dentro, il ragazzo mite e silente, sulle tavole di un palcoscenico è divenuto Jago, un amabile bastardo. Stasera per me è nata una stella (...) Stasera ho visto il teatro puro, che solo dei puri possono fare". **(Il papà di un attore)**



(tutte le foto: M. Rizzo)

ALLEGROMODERATO - OTELLO CIRCUS, Italia (Ph. V.Dell'Oro)

Attività e Progetti 2018

01 Arte e Inclusione

Progetti in Italia 28-47
Progetti all'Estero 48-53

02 Arte e salute

Progetti in Italia 54-58
Progetti all'Estero 59-60

03 Sensibilizzazione

Progetti in Italia 61-64

04 Interscambi

Progetti all'Estero 65

05 Ricerca e sviluppo

Progetti in Italia 66-72

Amarò Foro

Obiettivi

Sostenere il minore nel processo di acquisizione di consapevolezza di sé, in quanto individuo titolare di diritti e doveri e cittadino capace di interagire criticamente ed attivamente nella società, nel rispetto e nella valorizzazione delle differenze di ciascuno. Contrastare l'esclusione ed abbattere pregiudizi e stereotipi, promuovendo la contaminazione culturale, la conoscenza e lo scambio tra bambini del quartiere di Tor Bella Monaca e della baraccopoli di via di Salone.

Beneficiari

Circa 40 minori di età compresa fra 7 e 13 anni, rom e non rom, italiani e stranieri, che abitano nel quartiere periferico di Tor Bella Monaca e presso la baraccopoli di Via Salone a Roma e le loro famiglie.

Attività

L'associazione 21 luglio, insieme ad altre realtà del quartiere Tor Bella Monaca, da settembre 2016 ha avuto in gestione dal Comune di Roma il Centro "Ex Fienile" che ha restituito al quartiere come Polo di sviluppo educativo e culturale per il territorio. Il progetto Amarò Foro offre ai minori di tutte le nazionalità del quartiere e della vicina baraccopoli di Salone laboratori artistici, come opportunità di incontro e conoscenza reciproca che allenti le forti tensioni sociali e disinneschi il conflitto presente tra gli abitanti del quartiere. Un gruppo di educatori, mediatori culturali, artisti ed arteducatori specificamente formati, realizza interventi di educazione di strada e laboratori di breakdance, musica e rap presso l'Ex Fienile quattro pomeriggi alla settimana. In particolare per i ragazzi più grandi (11 – 13 anni) il laboratorio nel 2018 è stato incentrato sulla breakdance e sui valori di integrazione promossi dalla cultura hip-hop, con incontri con ospiti speciali (ballerini, musicisti, cantanti, compositori e writers) per stimolare i ragazzi a sperimentare nuovi linguaggi artistici, e una performance conclusiva. Inoltre, i bambini e i ragazzi coinvolti nel progetto hanno partecipato a uscite e visite alla città di Roma per la conoscenza e la "conquista" della propria città, con le sue bellezze e opere storico-artistiche a cui non hanno solitamente accesso.

Il progetto attua una "pedagogia della cittadinanza" ponendo al centro i bambini e gli adolescenti che vivono la disuguaglianza, l'esclusione e la marginalizzazione dei "campi nomadi", e i minori che vivono la forte marginalità del quartiere Tor Bella Monaca. I ragazzi sperimentano un percorso individuale e di gruppo verso la cittadinanza attraverso la riscoperta delle regole nel rispetto degli altri, l'espressione della creatività e dell'emozione verso l'arte, il riconoscimento di se stessi e degli altri come individui che desiderano riappropriarsi del diritto di sognare ed essere felici.

Partner

21 luglio

Associazione costituita a Roma nel 2010 per la tutela e la promozione dei diritti dell'infanzia e per la lotta contro ogni forma di discriminazione e intolleranza nei confronti della "diversità", in particolare delle popolazioni rom in Italia. L'associazione svolge attività di sensibilizzazione e ricerca sulle condizioni degli insediamenti rom e sui diritti negati, esercitando pressione sulle istituzioni attraverso appelli, campagne e azioni legali per tutelare i diritti dei minori. Associazione 21 luglio è sostenuta da AMI dal 2013.

Arteducazione 2.0 a MaTeMù

Obiettivi

Promozione dell'inclusione e dell'integrazione sociale di giovani e adolescenti immigrati e facilitazione del dialogo interculturale mediante laboratori artistici presso il centro MaTeMù a Roma.

Beneficiari

320 ragazzi dagli 11 ai 25 anni (italiani, stranieri, di seconda generazione, provenienti da case famiglia o da centri di accoglienza) che frequentano il CAG MaTeMù nel quartiere multietnico Esquilino di Roma.

Attività

MaTeMù è il Centro di Aggregazione Giovanile del CIES situato nel quartiere Esquilino di Roma, frequentato da persone provenienti da moltissimi paesi del mondo. E' un laboratorio di idee e iniziative in cui i ragazzi di tutte le culture e provenienze possono vivere in modo diverso il tempo libero ed esprimere la propria creatività, perché le differenze sono viste come valori e stimoli per esplorare nuove possibilità. La musica è infatti un potente strumento di integrazione e comunicazione e fa sì che si riescano a superare molti dei limiti legati al conflitto sociale e all' intolleranza.
Nel 2018, il progetto ha previsto la realizzazione di vari laboratori artistici: musica (percussioni, strumenti a corda, sax), canto e voce, rap e breakdance che hanno impegnato i ragazzi tutti i pomeriggi della settimana presso il CAG MaTeMù. Attraverso la musica si è costruito nel tempo un percorso di socializzazione che ha portato alla creazione di un gruppo, la "MaTeMusik Band" che testimonia come l'arte espressiva funzioni da aggancio e da catalizzatore di energie e di motivazioni positive.

Partner

CIES - Centro Informazione e Educazione allo Sviluppo

ONG nata nel 1983 per contribuire a ridurre il divario tra Nord e Sud del mondo e per la ricerca di nuovi equilibri fondati sulla pace e l'equa distribuzione delle risorse del Pianeta. In Italia promuove in particolare il valore dell'Intercultura per favorire la positiva integrazione dei migranti e dei rifugiati; all'estero sostiene programmi di Cooperazione allo Sviluppo. Il CIES è sostenuto da AMI dal 2013.

Atelier dell'Errore Big

Obiettivi

Favorire e rinforzare, attraverso l'espressione artistica, le risorse interiori dei ragazzi maggiorenni appena usciti dal servizio di Neuropsichiatria Infantile, trasformando una problematicità sociale in ricchezza sociale.
Valorizzare le competenze dei ragazzi offrendogli opportunità professionalizzanti a livello artistico (realizzazione di mostre, workshop, installazioni, performance teatrali).

Beneficiari

17 ragazzi certificati dai servizi di Neuropsichiatria infantile dell'AUSL di Reggio Emilia e dell'Ospedale Giovanni XXIII di Bergamo, di età compresa tra i 17 e i 22 anni.

Attività

Il progetto Atelier dell'Errore BIG ha offerto ai ragazzi maggiorenni che terminano il percorso di cura presso la Neuropsichiatria la possibilità di fare arte in una "Alta Scuola di Arti Visive", un giorno alla settimana dal mattino alla sera. Atelier dell'Errore BIG si è svolto presso una grande sala della Collezione Maramotti di Reggio Emilia e i ragazzi che hanno partecipato al laboratorio hanno avuto la possibilità di visitare e farsi ispirare dalle prestigiose opere di arte contemporanea.
L'Atelier ha partecipato con le opere realizzate dai ragazzi ad esposizioni, installazioni e mostre presso luoghi prestigiosi dell'arte contemporanea internazionale, musei e luoghi della cura e ha presentato performance video-teatrali in importanti festival nazionali.
Presso l'Atelier matite, pennarelli, evidenziatori, gessetti e grandi fogli bianchi sono a loro disposizione; unica assente è la gomma da cancellare. Nel corso del tempo due semplici regole si sono delineate: "vietato cancellare" e "si disegnano solo animali". Non esistono quindi "errori" nei segni tracciati dai giovani artisti con diagnosi psichiatrica e psicopatologica: da qualunque passo ci si può muovere in una direzione nuova trasformando "l'errore" in altro, conservandolo come storia necessaria al compimento dell'opera finale. L'attività artistica è una grande scoperta per alcuni ragazzi, che trovano una passione nel disegno, e rivelato straordinari talenti. Disegnare, esprimere il loro mondo interiore con i propri modi e tempi senza essere valutati, giudicati (o, come avviene generalmente per la maggior parte di loro) esclusi, permette ai ragazzi certificati dalla Neuropsichiatria Infantile di sentirsi riconosciuti e valorizzati per ciò che sono. Per alcuni di loro l'Atelier diventa molto motivante, e al compimento del diciottesimo anno di età, quando termina la loro presa in carico presso il Servizio di Neuropsichiatria Infantile, il progetto Atelier dell'Errore BIG costituisce una grande opportunità per continuare a fare arte.

Partner

Atelier dell'Errore

L' Associazione nata a Reggio Emilia nel 2011, sotto la guida di un artista visuale, offre ai bambini e i ragazzi che frequentano la Neuropsichiatria Infantile dell'AUSL e dell'Ospedale Giovanni XXIII di Bergamo un laboratorio d'arte di elevato valore culturale ed artistico che si affianca al loro percorso di cura. L' associazione è sostenuta da AMI dal 2017.

Banda Rulli Frulli

Obiettivi

Abilitare all'insegnamento 5 ragazzi maggiorenni della Banda Rulli Frulli per favorire l'inclusione sociale giovanile, in particolare dei ragazzi diversamente abili e con origini culturali e provenienze diverse attraverso la musica, e per diffondere l'esperienza in altri contesti.

Beneficiari

5 ragazzi maggiorenni della Banda Rulli Frulli; 70 ragazzi della Banda Rulli Frulli (12- 30 anni) e 32 della Banda Rulli Frullini (6 - 12 anni), con e senza disabilità e con origini e provenienze diverse a Finale Emilia, 25 ragazzi richiedenti asilo dello SPRAR di Reggio Emilia e 25 ragazzi del quartiere multietnico di Baranzate (MI).

Attività

La Banda Rulli Frulli è un progetto di musica d'insieme inclusivo e di riutilizzo creativo di materiali di recupero per la costruzione di strumenti musicali. Dal 2010 una settantina di ragazzi di età compresa tra gli 8 e i 30 anni, tra cui alcuni con disabilità, si ritrovano settimanalmente a Finale Emilia per costruire strumenti musicali con materiale di recupero, e per suonare percussioni con la guida di un direttore orchestrale della Scuola di Musica C. G. Andreoli. Dal 2013, ogni anno, per alcuni mesi all'anno la Banda è impegnata in vari concerti su tutto il territorio nazionale.
La Banda è stata un'importante occasione di aggregazione e socializzazione durante il terremoto che ha colpito l'Emilia nel 2012 grazie al sostegno di Mani Tese Finale Emilia, ed è diventata nel corso del tempo un punto di riferimento e invio di ragazzi vulnerabili da parte del servizio di Neuropsichiatria Infantile.
Il progetto sostenuto da AMI ha offerto potenzialità di sviluppo alla Banda, permettendo a 5 ragazzi maggiorenni che ne fanno parte da tempo con particolare impegno, di assumere un ruolo maggiormente attivo affiancando gli insegnanti, anche al fine di una potenziale diffusione dell'esperienza in altre città italiane. Dal 2017 il progetto ha visto la diffusione all'interno dello SPRAR di Reggio Emilia gestito dalla Cooperativa "Dimora di Abramo" e del quartiere multietnico di Baranzate (MI).

Partner

Mani Tese

Associazione costituita nel 1964 per combattere la fame e gli squilibri tra Nord e Sud del mondo. Realizza progetti di cooperazione internazionale in Asia, Africa e America Latina e iniziative di sensibilizzazione ed economia solidale in diverse sedi italiane. L'associazione è sostenuta da AMI dal 2017.

Bottega teatrAle

Obiettivi

Diffondere tra i giovani del quartiere Sanità di Napoli, attraverso il teatro, i principi del diritto alla vita, della legalità e della convivenza civile, della solidarietà e del rispetto delle regole.

Beneficiari

45 adolescenti e giovani di età compresa tra i 16 e i 25 anni che vivono al Rione Sanità di Napoli, in condizione di forte marginalità e a rischio di devianza sociale.

Attività

Il Rione Sanità è uno dei quartieri di Napoli con maggior tasso di criminalità, infiltrazione malavitosa e marginalità sociale. I giovani che lo abitano hanno scarse possibilità di immaginare un futuro al di fuori di tali prospettive e l'unico presidio culturale del quartiere è rappresentato dal Nuovo Teatro Sanità. Fondazione Pavesi, con il sostegno di Fondazione Con il Sud, Fondazione Charlemagne e AMI, ha realizzato laboratori gratuiti di formazione espressiva, culturale e di avvio ai mestieri artigianali per i ragazzi del quartiere, i bambini più piccoli e i loro genitori.

Nell'ambito di questo progetto, AMI ha sostenuto nello specifico il laboratorio teatrale condotto da registi e attori del Nuovo Teatro Sanità rivolto agli adolescenti e ai giovani, anche al fine di formarli nel campo delle arti teatrali.

Il laboratorio ha offerto ai giovani corsi gratuiti settimanali di recitazione teatrale. Attraverso il lavoro teatrale collettivo, si è inteso dare voce ai talenti dei ragazzi, valorizzarli con un'importante direzione artistica e sviluppare sensibilità individuale e di comunità, dedicando un'attenzione specifica alle capacità di relazione nel gruppo.

Il teatro accompagna la crescita dei ragazzi della Sanità, come impegno culturale, civile e sociale. Il progetto mira ad accompagnare i ragazzi a scoprire la narrazione teatrale avvicinandoli alla riflessione e alla conoscenza e tramite il contatto con spettacoli e autori di impegno sociale ad agevolare una maggior consapevolezza del ruolo di ognuno nel contrasto alla criminalità, in particolare nel difficile contesto sociale del Rione Sanità.

Partner

Fondazione Alessandro Pavesi

Costituita nel 2008 a Napoli, la Fondazione promuove principi di legalità e solidarietà tra i giovani, diffondendo la conoscenza e il rispetto dei diritti inviolabili dell'uomo e delle regole di convivenza civile. La Fondazione gestisce un doposcuola nel Rione Sanità e interviene utilizzando come strumento privilegiato il teatro, attraverso cui coinvolge bambini e ragazzi nelle scuole di Napoli. Fondazione Alessandro Pavesi è sostenuta da AMI dal 2016.

CivicoZero Roma e Milano

Obiettivi

Aumentare la protezione e contribuire allo sviluppo della resilienza dei minori stranieri, in particolare non accompagnati, attraverso la realizzazione di attività artistiche, ricreative e culturali finalizzate all'espressione di sé, all'auto-narrazione e alla rielaborazione del proprio vissuto.

Beneficiari

275 minori stranieri non accompagnati e neomaggiorenni in situazioni di marginalità sociale, rischio e abuso che frequentano i Centri diurni CivicoZero di Roma e Milano.

Attività

Il Centro "CivicoZero" è stato avviato a Roma nel 2008 da Save the Children Italia per fornire protezione a ragazzi e ragazze migranti che si trovano in situazioni di marginalità sociale, a minori entrati nel circuito della Giustizia Minorile, a rischio di sfruttamento e abuso. Il Centro, finalizzato al miglioramento delle loro condizioni di vita e al rispetto dei loro diritti, agisce in due ambiti: attività su strada e in luoghi strategici (centri di prima accoglienza, Servizio Sociale per Minorenni, Comunità penali, Tribunale per Minorenni) e attività all'interno del Centro Diurno CivicoZero, dove si offrono servizi a bassa soglia e si realizzano laboratori espressivi.
Attraverso le forme artistiche si vuole offrire la possibilità ai ragazzi di rielaborare la propria esperienza personale e soprattutto i traumi che molto spesso il viaggio porta con sé.
Il progetto sostenuto da AMI ha previsto la realizzazione di vari laboratori nel 2018: scrittura creativa e narrazione Griot, musica (chitarra e percussioni), espressività teatrale e foto/video. Inoltre sono state realizzate visite ai luoghi culturali, mostre e eventi.
Nel 2018, AMI ha sostenuto anche la realizzazione di laboratori artistici presso CivicoZero Milano, aperto da Save the Children nel 2015. I laboratori creativi hanno offerto uno spazio al minore per manifestare sé stesso e le sue idee, nel rispetto dei reciproci diritti e doveri. Questa esperienza di libertà e riconoscimento lo accompagna verso un maggior benessere; attraverso l'utilizzo degli strumenti messi a sua disposizione, come la fotografia, il teatro, la musica, il minore può accedere ad esperienze che migliorano la capacità di protezione di sé e di prevenzione da forme di abuso, sfruttamento e violenza sulla sua persona.

Partner

Save the Children Italia

Costituita alla fine del 1998 come Onlus, ha iniziato le sue attività nel 1999. Oggi è una ONG riconosciuta dal Ministero degli Affari Esteri. Porta avanti attività e progetti rivolti sia ai bambini e alle bambine dei paesi in via di sviluppo che a quelli che vivono sul territorio italiano. Save the Children Italia è sostenuta da AMI dal 2016.

ConCerti Sguardi

Obiettivi

Sviluppare il potenziale espressivo, le abilità cognitive e le competenze nell'ambito del videomaking di persone con disabilità, attraverso una formazione professionale e qualificata.

Beneficiari

3 giovani musicisti della Cooperativa AllegroModerato a Milano tra i 18 e i 29 anni, che presentano disabilità psico-fisiche.

Attività

AllegroModerato ha sperimentato da diverso tempo le possibilità che possono scaturire dall'interazione tra musica e arti performative.
La videoripresa permette di comprendere il punto di vista di chi la effettua, nell'ambito delle disabilità, soprattutto di tipo psichico e diventa un importante strumento di comunicazione ed un mezzo per comprendere come i ragazzi guardano, intendono il mondo e comunicano il proprio mondo interiore.
In questo senso la ripresa dal vivo e la registrazione di un evento musicale hanno permesso il passaggio dalla dimensione interiore a quella pubblica, un importante traguardo di integrazione sociale per le persone con disabilità, che hanno tendenzialmente più difficoltà ad esprimere il proprio mondo interiore.
Il laboratorio di videoregistrazione è stato suddiviso in due parti: una parte teorica in aula sull'uso della videocamera, del registratore digitale e del microfono e sulle tecniche di ripresa, montaggio, post produzione e regia; una parte pratica di riprese audio e video di concerti, prove musicali e spettacoli (tra cui la registrazione integrale di Otello Circus). A conclusione del laboratorio i ragazzi hanno realizzato e curato due dvd che comprendono tutte le registrazioni effettuate.

Partner

AllegroModerato

Cooperativa costituita nel 2011 da insegnanti ed esperti di didattica musicale speciale, musicoterapia e riabilitazione, con l'intento di promuovere la formazione musicale tra le persone con fragilità psico-fisiche, nella forte convinzione che essa attivi e sviluppi energie e competenze emotive, cognitive e relazionali. AllegroModerato è sostenuta da AMI dal 2015.

Danzando oltre le quinte

Obiettivi

Potenziare le competenze e far emergere nuove possibilità di espressione delle persone con fragilità e degli operatori che li affiancano, tramite laboratori di danza e formazione teatrale a Novara.

Beneficiari

18 giovani adulti di cui circa la metà con disabilità in carico al Servizio Educativo Territoriale Handicap del Comune di Novara.

Attività

L'Associazione Oltre le quinte è nata nel 2016 dall'esperienza ventennale maturata nei laboratori artistici offerti a persone con fragilità dai Servizi Sociali del Comune di Novara (ComuneArte). Oltre le quinte è oggi un gruppo artistico integrato composto da circa venti persone tra cui educatori professionali, volontari, giovani con fragilità, operatori dei linguaggi artistici integrati.
Con il sostegno di AMI, Oltre le quinte ha intrapreso un percorso di sperimentazione e formazione con un laboratorio settimanale di danza/ricerca emotivo somatica condotto da una coreografa danza-movimento terapeuta che intende stimolare una relazione creativa tra generazioni, etnie, fragilità e diverse abilità. La possibilità di riappropriarsi di un codice pre-verbale, potenziando il vocabolario corporeo-gestuale, facilita il processo di integrazione delle parti in gioco attraverso le sfumature di una comunicazione che diventa altamente inclusiva e valorizzante.
Nel 2018 il progetto ha previsto anche due laboratori intensivi di trasmissione del gesto con Virgilio Sieni e di formazione teatrale con l'attrice Lucilla Giagnoni.

Partner

Oltre le quinte

Nata nell'agosto 2016, l'associazione è composta da un gruppo di esperti con diverse professionalità che ha vissuto esperienze d'integrazione con diversi linguaggi artistici (musicoterapia orchestrale, danza, teatro, arte terapia) in laboratori proposti a persone con fragilità presso i Servizi Sociali del Comune di Novara. Oltre le quinte è sostenuta da AMI dal 2017.

Etica ed estetica delle condizioni differenti

Obiettivi

Fare incontrare e dialogare le differenze, le persone e le condizioni differenti attraverso i canali e i linguaggi dell'arte e del teatro, mostrandole in chiave poetica, valorizzandone la bellezza e sollecitando un nuovo sguardo su di esse che ammorbidisca la paura dell'altro.

Beneficiari

Circa 60 giovani, tra cui alcuni con disabilità psico-fisiche ed altri in condizioni di marginalità sociale (minori stranieri, minori provenienti da comunità, richiedenti asilo) a Reggio Emilia; volontari, operatori teatrali, educatori e studenti universitari.

Attività

Il progetto offre un percorso di alto livello di "teatro d'arte" ad alcuni ragazzi della consolidata compagnia teatrale. Il laboratorio di teatro si svolge con la conduzione di due operatori teatrali con competenze pedagogiche, che seguono il gruppo fin dalla sua costituzione. Il teatro non è più un'attività per impiegare il tempo libero ma un'occasione di produzione artistica di alto livello che coinvolge direttamente anche le famiglie dei ragazzi.
Nell'arco del tempo il progetto ha previsto delle collaborazioni con artisti di rilievo che, per un periodo, hanno curato la conduzione dei laboratori e la regia di spettacoli.
Nel 2018 il progetto si è espanso con la conduzione di un percorso teatrale da parte dall'Istituto di Pratiche Teatrali per la Cura della Persona di Torino.
Nel 2014 è iniziata una collaborazione tra ZeroFavole e Babilonia Teatri, brillante compagnia di teatro di ricerca, che ha portato alla messa in scena delle opere Inferno (2015), Purgatorio (2016) e Paradiso (2017), le ultime due co-prodotte da I Teatri di Reggio Emilia. Paradiso, ultimo passo della Trilogia, è stato rappresentato in scena presso il Teatro India di Roma ed il Festival Arte X Igual di Bariloche in Argentinanel 2017 con l'accompagnamento dal vivo dei musicisti dell'Orchestra AllegroModerato.

Partner

ZeroFavole

Associazione di volontariato costituita nel 2010 a Reggio Emilia con l'intento di promuovere i diritti e le libertà fondamentali delle persone con disabilità. Il teatro è lo strumento privilegiato dall'associazione per offrire opportunità di cittadinanza e di espressione di sé a tutte le persone a prescindere dal loro funzionamento, dalle loro abilità e dal loro apparire. ZeroFavole è sostenuta da AMI dal 2013. (foto Fabio Villa)

Formazione di Community Music Leaders nei centri SPRAR

Obiettivi

Contribuire a migliorare la resilienza, il benessere generale e le connessioni con giovani rifugiati e richiedenti asilo ospitati nei centri SPRAR mediante la formazione di musicisti in grado di offrire laboratori musicali in varie regioni d'Italia.

Beneficiari

30 musicisti (professionisti o amatoriali) che operano con giovani rifugiati e richiedenti asilo.

Attività

Musicians for Human Rights realizza attività educative-musicali ispirate ai principi dei diritti umani nelle scuole, in centri rifugiati, prigioni e centri di accoglienza.
Il progetto, autorizzato dal servizio centrale SPRAR (Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati), ha previsto la formazione di musicisti per la realizzazione di laboratori musicali con rifugiati e richiedenti asilo, ospiti di SPRAR in varie città italiane. Nel 2018, con il supporto di AMI e AMG, la formazione è stata realizzata a Torino e Bologna ed è stata tenuta da un esperto di Musicians Without Borders e un formatore di Musicians for Human Rights.
La formazione è suddivisa in 3 cicli nell'arco di 6 mesi. Tra un ciclo formativo e l'altro, i musicisti formati hanno cominciato a operare nei centri SPRAR offrendo laboratori musicali sotto la supervisione dei formatori.

Partner

Musicians for Human Rights

L'associazione italiana, fondata nel 2009 dal Primo Corno Solista dell'Orchestra Nazionale di Santa Cecilia Alessio Allegrini, è composta musicisti di tutto il mondo impegnati nella promozione della cultura dei diritti umani attraverso la musica. Musicians for Human Rights è sostenuta da AMI e AMG dal 2018.

Il Poliziotto e il dinosauro

Obiettivi

Sostegno al bambino nella relazione con il genitore detenuto attraverso modalità comunicative mediate dalla creatività e dal disegno; promozione dell'espressione e contenimento di emozioni difficilmente verbalizzabili per i bambini.

Beneficiari

Circa 100 minori di età compresa tra i 3 e i 14 anni, figli di genitori detenuti presso il Carcere Secondigliano di Napoli.

Attività

Il progetto è nato per sviluppare e facilitare il rapporto tra bambini e padri detenuti ed è basato sul presupposto che l'arte sia un potente strumento di rielaborazione della realtà, che consente ai bambini e ai papà di creare terreni d'incontro immaginari, di esprimersi liberamente e di entrare in contatto con le proprie emozioni. La relazione padre-figlio torna così ad essere mediata dal gioco e dalla spontaneità del gesto artistico, anziché essere veicolata dallo stress e dalla pressione dell'incontro tradizionale "a porte chiuse". L'attività artistica permette ai figli dei detenuti di trasformare il carcere in un luogo più familiare in cui lasciare il proprio segno. L'incontro tra i bambini e i loro padri detenuti avviene attraverso un laboratorio d'arte condotto da psicologi, educatori e arte terapeuti esperti.
Dal 2014 al 2017 AMI ha sostenuto il progetto presso la Casa di Reclusione Opera di Milano. Nel 2017 e 2018 il progetto si è svolto presso il Carcere Secondigliano di Napoli e ha previsto un laboratorio di disegno settimanale per i bambini in attesa del colloquio con il genitore detenuto, l'avvio di uno spazio riservato ad incontri papà-bambino mediati dal disegno e un Gruppo di Parola per i padri detenuti.

Partner

Bambinisenzasbarre

Associazione costituita a Milano nel 2002, impegnata in ambito penitenziario nel sostegno psicopedagogico alla genitorialità in carcere con un'attenzione particolare ai figli dei detenuti. Ha aperto, in varie carceri italiane, "Spazi Gialli" per l'accoglienza dei bambini in visita ai genitori detenuti. L'Associazione è sostenuta da AMI dal 2014.

Laboratori artistici nell'IPM di Airola

Obiettivi

Favorire lo sviluppo delle capacità relazionali e personali dei giovani detenuti e l'acquisizione di competenze artistiche professionali attraverso attività creative.

Beneficiari

12 minori detenuti nell'Istituto Penale Minorile IPM di Airola (BN).

Attività

I laboratori artistici, rivolti ai giovani detenuti dell'IPM di Airola, nati nell'ambito del progetto Palcoscenico della Legalità dell'associazione CO2, sono stati finalizzati alla produzione di un cortometraggio. Durante il 2018, CO2 ha offerto ai giovani detenuti laboratori di sceneggiatura e di scrittura musicale, proponendo ai ragazzi diverse tematiche su cui riflettere quali la paternità, l'uscita dal carcere, il futuro. Sono stati proposti anche laboratori pratici di audio, video e post produzione. Nel laboratorio video sono stati affrontati gli elementi di base di fotografia, ripresa e montaggio. Nel laboratorio audio i giovani detenuti hanno studiato la musica sotto una nuova veste, apprendendo i rudimenti di tecnica del suono e come si realizza una canzone. Il laboratorio combinato di scrittura di testi musicali e fonica ha portato alla produzione delle musiche usate nel cortometraggio.
Il prodotto finale del progetto è stato un cortometraggio sceneggiato dai ragazzi contenente le musiche originali create sempre dai ragazzi.
In carcere il linguaggio e le tecniche teatrali sono strumento per imparare il lavoro di squadra, ma soprattutto per ragionare sulle responsabilità individuale e collettiva riguardo a logiche e culture mafiose.

Partner

The CO2 - Crisis Opportunity 2

Fondata nel 1997, The CO2 si occupa di dare voce, attraverso laboratori di formazioni multimediali, a ragazzi che vivono esperienze di emarginazione nelle periferie delle nostre città e nelle carceri minorili. Dal 2012 segue in particolare "Il palcoscenico della legalità", un progetto innovativo di educazione alla legalità. CO2 è sostenuta da AMI dal 2018.

Mani bianche Roma

Obiettivi

Ridurre lo stato di frammentarietà dato dalla sordità e, attraverso attività musicali che restituiscano il senso di unità, identità e appartenenza, favorire l'integrazione tra giovani sordi e udenti.

Beneficiari

Circa 25 bambini, adolescenti e adulti, sordi e udenti, italiani e stranieri, fra cui alcuni con disabilità psico-fisiche dell'Istituto Magarotto ISISS di Roma e residenti al Convitto Fabriani.

Attività

L'associazione Mani Bianche Roma ha realizzato presso il Convitto Fabriani (e precedentemente presso lo storico Istituto Magarotto) laboratori pomeridiani musicali e di coro, voci bianche e mani bianche, rivolti a bambini e adolescenti sordi e udenti con diverse origini culturali, fra cui alcuni con disabilità psico-fisiche.
Il coro di mani bianche è stato diretto da musicisti professionisti, con la collaborazione di una psicologa interprete LIS e un'esperta in disabilità. L'esperienza positiva musicale ha favorito l'inclusione di bambini e giovani con difficoltà sensoriali, cognitive, motorie, dell'apprendimento e autismo, e di tutte le persone senza disabilità, accomunate dal fatto di crescere in condizioni di marginalità sociale.

Partner

Mani Bianche Roma

Associazione costituita nel 2015 da un gruppo di professionisti della musica e della disabilità, con l'intento di promuovere processi di inclusione sociale attraverso gli strumenti privilegiati della musica e del canto, creando opportunità di esperienze positive di integrazione tra ragazzi e giovani delle periferie urbane caratterizzate da problematiche familiari, psico- sociali ed economiche. L'associazione è sostenuta da AMI dal 2015.

Olinda come sistema delle opportunità

Obiettivi

Promozione dell'accesso alla cultura e della partecipazione attiva di giovani che vivono nella periferia di Milano, aumentandone la capacità di generare aspirazioni.

Beneficiari

Circa 130 adolescenti e giovani della periferia nord-ovest di Milano (quartiere Comasina), provenienti da tre istituti scolastici della zona e dai servizi pubblici e privati del territorio che si occupano di salute mentale dei minori.

Attività

L'Associazione Olinda ha trasformato l'ex ospedale psichiatrico Paolo Pini di Milano in un luogo di cultura e incontro dove le persone in condizioni di marginalità sociale o con problemi di salute mentale trovano accoglienza, voce, inclusione sociale e culturale. Presso l'ex manicomio, oltre ad un ostello, un ristorante ed un bar ora ha sede il Teatro La Cucina dove, da vent'anni, Olinda organizza il Festival Da vicino nessuno è normale che "confonde le distanze e indaga le differenze".
Il progetto offre un percorso teatrale di elevata qualità artistica, con un approccio interculturale, all'interno di un contesto culturale importante come il P.Pini, agli adolescenti della periferia di Milano. Attiva processi di partecipazione culturale tra i ragazzi, mediando tra i grandi temi culturali e le condizioni di vita dei ragazzi stessi, caratterizzate da marginalità e impoverimento culturale.
Nel 2018 AMI ha sostenuto tre percorsi di ricerca artistica per gli adolescenti: la Non-scuola, laboratorio teatrale (invernale ed estivo) in collaborazione con il Teatro delle Albe che ha portato alla realizzazione di performance rappresentate al Festival Da vicino nessuno è normale; il laboratorio di produzione del cortometraggio "Una stanza tutta per sè"; il workshop intensivo di disegno per professionisti e principianti dal titolo Quello che ho visto.
Nel 2017 e nel 2016 il progetto ha attirato collaborazioni con importanti compagnie teatrali come Socìetas Raffaello Sanzio, Teatro de los Sentidos e Compagnia Teatrale Fattore K.

Partner

Olinda

Associazione nata nel 1996 presso l'ex ospedale psichiatrico P. Pini di Milano per l'inclusione culturale e sociale di cittadini in condizione di marginalità sociale o con problemi di salute mentale. Presso l'ex manicomio Olinda ha creato un contesto di rigenerazione urbana, ricco di offerte culturali tra cui il Festival di teatro Da vicino nessuno è normale. Olinda è sostenuta da AMI dal 2016.

Piccola Orchestra di Tor Pignattara

Obiettivi

Offrire ai giovani, italiani e stranieri dell'Orchestra un'occasione di integrazione con i coetanei e di crescita professionale, attraverso la musica come strumento di aggregazione e promozione del benessere.

Beneficiari

Circa 15 ragazzi italiani e migranti di prima o seconda generazione di età compresa fra i 16 e i 23 anni, tra cui alcuni provenienti da condizioni di disagio socio-economico e familiare e vulnerabilità sociale a Roma.

Attività

La Piccola Orchestra di Tor Pignattara, fondata nel 2012, è costituita da ragazzi romani che provengono da diversi paesi e suonano strumenti di vari angoli del mondo. I giovani musicisti si sono ritrovati due pomeriggi alla settimana per sessioni di tre ore ciascuna in una sala prove del quartiere multietnico romano Tor Pignattara. I ragazzi hanno partecipato alle prove anche in piccoli gruppi, sotto la conduzione di un direttore artistico, musicista professionista, che ha dedicato attenzione al livello musicale raggiunto, alla motivazione individuale e alla tipologia di lavoro da fare in sala, alle relazioni e all'equilibrio (musicale ed emotivo) tra i membri del gruppo. I ragazzi più grandi, membri dell'Orchestra fin dalle sue origini, sono diventati peer-educator dei più giovani che si inseriscono nel gruppo, affiancandoli sia da un punto di vista musicale che relazionale.
Il progetto si è avvalso della collaborazione di uno psicologo che ha affiancato i ragazzi durante tutto il percorso e ha mantenuto un confronto costante con le famiglie e con gli operatori delle case di accoglienza da cui provenivano alcuni dei giovani musicisti.
AMI ha sostenuto i ragazzi della Piccola Orchestra di Tor Pignattara nei percorsi formativi professionalizzanti non solo sugli aspetti artistico-performativi ma anche su quelli più tecnici legati alla musica, nei settori tecnici e organizzativi per lo spettacolo, al fine di offrire loro maggiori opportunità lavorative nell'ambito musicale.
L'Orchestra si è esibita in pubblico, sensibilizzando la cittadinanza al tema dell'integrazione socio-culturale.

Partner

Musica e altre cose

Associazione costituita nel 2008 con lo scopo di realizzare iniziative volte alla pratica, alla produzione, alla diffusione e alla promozione della cultura, della musica, del teatro, del cinema e dell'arte in generale. Si occupa di formazione musicale, di spettacolo e di promozione e produzione di progetti culturali in Italia e all'estero. Musica e altre cose è sostenuta da AMI dal 2014.

RifugiART

Obiettivi

Rottura dell'isolamento nel quale vivono i richiedenti asilo in Italia, favorendo processi di affidamento reciproco e familiarità con il territorio. Sostegno ai beneficiari nella riflessione sui propri vissuti, riattivando la loro capacità auto-narrativa venuta meno a seguito di eventi traumatici e/o trattamenti inumani e degradanti.

Beneficiari

20 giovani adulti richiedenti asilo e rifugiati politici, di cui alcuni vittime di tortura.

Attività

Laboratorio 53 organizza a Roma gruppi di auto-mutuo-aiuto, formati da persone migranti, in particolare da coloro che chiedono protezione internazionale, per costruire uno spazio di interazione ed espressione di sé al cui centro è la cura della relazione. L'intento è quello di affiancare chi è in fuga da storie familiari e sociali che hanno messo a rischio la propria vita, nella creazione di nuovi legami sociali e affettivi per creare una nuova rete sociale di supporto fatta di relazioni interpersonali, fiducia e reciprocità. Nei gruppi di auto-mutuo-aiuto viene utilizzata l'arte, non solo come facilitazione di una comunicazione spesso compromessa dalla scarsa conoscenza linguistica, ma anche come canale universale, immediato ed efficace, di espressione di sé e condivisione. Per le persone che hanno subìto trattamenti inumani, come la tortura, con la disumanizzazione e deculturazione che ne conseguono, l'arte permette di lavorare immediatamente sulla riappropriazione delle sensazioni, la ridefinizione del senso e la condivisione dei propri riferimenti culturali.
Il progetto sostenuto da AMI nel 2018 si è concentrato sui laboratori radio e foto-movimento, e sulla produzione del Manuale RifugiART, per aprire nuovi spazi di dibattito, informazione, espressione artistica e comunicazione e sviluppare una contro-narrazione del mondo delle migrazioni in Italia. I laboratori hanno dato vita ad alcune performance conclusive fatte di narrazioni, disegni, fotografie e registrazioni sonore (denominate Guide invisibili) che parlano al pubblico del tema della migrazione, portando in scena le voci dei richiedenti asilo.

Partner

Laboratorio 53

Associazione costituita a Roma nel 2008, da avvocati, assistenti sociali, mediatori culturali, psicologi e antropologi con l'intento di offrire a richiedenti asilo e rifugiati assistenza e accoglienza integrata, attraverso una prospettiva multidisciplinare. Laboratorio 53 è sostento da AMI dal 2016.

So(g)no un Teatro

Obiettivi

Sviluppo di competenze relazionali e comunicative, della consapevolezza di sé, della fiducia negli altri, per aiutare i soggetti a maggior rischio di marginalità ed esclusione a sviluppare appieno il proprio potenziale e ad essere membri attivi della comunità.

Beneficiari

39 giovani detenuti, ex detenuti, minori sottoposti a misure alternative alla detenzione, giovani cittadini provenienti dalle scuole e dalla compagnia Puntozero a Milano di età compresa tra i 16 e i 25 anni.

Attività

So(g)no un Teatro si svolge dentro l'Istituto Penale Minorile IPM "C. Beccaria" coinvolgendo i detenuti e i giovani di alcune aree periferiche di Milano a forte rischio di emarginazione e devianza.
Dal 1998, l'associazione Puntozero realizza all'interno dell'IPM laboratori teatrali professionali mirati al reinserimento sociale di soggetti in difficoltà (sia come attori che come tecnici) attraverso un approccio professionale sperimentale a forte contenuto innovativo. Con il sostegno di Fondazione Marazzina, Fondazione Cariplo, Fondazione Piccolo Teatro e Teatro alla Scala di Milano, Puntozero ha completato nel 2015 la ristrutturazione e la messa in opera del Teatro dell'IPM (200 posti a sedere) per trasformarlo in luogo di cittadinanza attiva e pluralismo culturale.
Il progetto ha previsto il sostegno al laboratorio teatrale settimanale finalizzato alla produzione e messa in scena delle nuove edizioni degli spettacoli "Sogno di una notte di mezza estate" di Shakespeare e "Antigone" di Sofocle della compagnia mista Puntozero. I formatori hanno preparato sia gli attori che i tecnici a supporto dello spettacolo (luci, audio, scenografia), anche in collaborazione con tecnici volontari della Fondazione Piccolo Teatro di Milano e del Teatro alla Scala.

Partner

Puntozero

Associazione no profit costituita nel 1995 a Milano che produce spettacoli teatrali coinvolgendo artisti, operatori sociali e tecnici, studenti, volontari, ex-detenuti, semplici cittadini accomunati dall'intento di contrastare il fenomeno del disagio sociale e della devianza giovanile. Puntozero è sostenuta da AMI dal 2017.

Talenti alle Officine Gomitoli

Obiettivi

Garantire ai giovani e adolescenti, italiani e migranti, occasioni stabili di inclusione e protagonismo attraverso attività creative ed espressive da realizzarsi all'interno del Centro interculturale Officine Gomitoli.

Beneficiari

230 adolescenti e giovani italiani e stranieri (di seconda generazione, neo arrivati e minori non accompagnati) che vivono situazioni di fragilità o deprivazione socio-economica e culturale o devianza a Napoli.

Attività

Il progetto ha previsto la realizzazione di laboratori artistici presso il Centro interculturale Officine Gomitoli, spazio destinato alla promozione dei diritti dei giovani, alla valorizzazione e al potenziamento delle loro competenze e attitudini professionali e creative. Questo spazio, inaugurato nel 2016 e supportato anche da Fondazione Con il Sud e Fondazione Charlemagne, comprende varie realtà imprenditoriali ed è situato nel centro storico di Napoli in un ex lanificio borbonico di Porta Capuana, area con una rilevante presenza migrante, al centro di un piano di rigenerazione urbana (patrimonio UNESCO).

Nel 2018, sono stati realizzati tre laboratori artistici: il laboratorio teatrale, con l'attivazione di una serie di percorsi che hanno alimentato scambi di storie, memorie, sogni tra persone provenienti da paesi europei ed extraeuropei; il laboratorio di fotografia, linguaggio privilegiato per la narrazione dei diversi ambiti dell'identità culturale delle persone e dei luoghi, per segnalare vuoti di politica urbana e sociale, per recuperare storia e memoria del territorio; il laboratorio di arti visive e acquarello, dedicato all'incontro e al meticciato interculturale, per offrire momenti di conoscenza delle differenti culture, pratiche e tradizioni che abitano gli spazi del centro.

Inoltre, accanto ai laboratori artistici continuativi, Officine Gomitoli ha offerto workshop espressivi intensivi con rinomati artisti internazionali.

Partner

Cooperativa Dedalus

Cooperativa Dedalus opera da 35 anni a Napoli svolgendo attività di ricerca sui fenomeni del disagio e della migrazione e offrendo servizi di formazione, orientamento al lavoro, accoglienza, mediazione culturale. Dedalus è sostenuta da AMI dal 2017.

Teatro dei Risvegli

Obiettivi

Riabilitazione e integrazione sociale delle persone con esiti di coma o grave cerebrolesione, per facilitarne il "risveglio" e aiutarle a comunicare, conoscersi e farsi conoscere mediante attività teatrali..

Beneficiari

Circa 13 giovani ospiti della Casa dei Risvegli Luca De Nigris di Bologna, di età compresa tra i 16 e i 25 anni in stato vegetativo e di minima coscienza; circa 20 ragazzi in fase di riabilitazione post coma e con esiti di coma, a rischio di isolamento sociale.

Attività

Teatro in situazione terapeutica con gli ospiti degenti della Casa dei Risvegli e con pazienti deospedalizzati al domicilio, giovani in stato vegetativo e di minima coscienza che stanno affrontando il percorso di riabilitazione post-traumatica, per facilitare il 'risveglio' e la ristrutturazione della coscienza. È un'attività clinico/terapeutica che propone diversi linguaggi teatrali con attività personalizzate per lo specifico paziente. In ogni seduta più canali sensoriali sono sincronicamente attivati con sollecitazioni teatrali di vario tipo volte alla stimolazione fisica, psichica ed emotiva della persona. Nel 2018 sono state realizzate diverse attività: letture di testi, narrazione con oggetti, burattini, pupazzi, ombre, immagini video; utilizzo di materiali "tattili", di odori, di luci colorate, musica suoni e quant'altro sia mutuabile dalle tecniche di comunicazione teatrali.

Teatro con persone deospedalizzate, con esiti di coma, rientrate a domicilio, a rischio di isolamento sociale. L'attività teatrale, finalizzata al reinserimento sociale dei ragazzi, costituisce un importante strumento di cura e conoscenza di sé, occasione per accogliere e comprendere la propria condizione e il proprio mondo interiore, in un contesto di condivisione di emozioni e sentimenti, per facilitare una ricostruzione identitaria che integri quegli aspetti mutuati dall'evento traumatico, dagli esiti del trauma e dal percorso della riabilitazione. Il laboratorio si è rivolto a ragazzi appena dimessi (Compagnia teatrale Dopo..Di Nuovo) e a ragazzi rientrati a domicilio da più tempo (Compagnia Gli Amici di Luca); quest'ultima nel 2012 è stata coinvolta dalla compagnia Babilonia Teatri nella co-produzione di uno spettacolo, Pinocchio, ancora oggi in tournée nelle principali città italiane.

Partner

Amici di Luca

Associazione costituita nel 1997, grazie alla quale nel 2004 è nata la "Casa dei Risvegli": centro pubblico innovativo di riabilitazione e ricerca dell'Azienda Usl di Bologna, per persone in stato vegetativo in fase post-acuta con un potenziale di cambiamento. Il centro prevede l'integrazione fra competenze medico – riabilitative, psicopedagogiche, volontariato formato e tecnologie innovative. Amici di Luca è sostenuta da AMI dal 2012.

Teatro e narrazione con i migranti

Obiettivi

Creare tra le persone migranti e italiane una stessa aspirazione poetica, uno stesso linguaggio, un sentire condiviso di appartenenza ad una comunità meticcia attraverso l'uso del teatro, delle fiabe, dei miti universalmente umani e trasversali alle culture. Incidere sui processi di inclusione, socializzazione e integrazione di giovani donne straniere neoarrivate in Italia e prevenire il disagio dei loro figli; veicolare e valorizzare le testimonianze dei giovani rifugiati e sensibilizzare l'opinione pubblica ai temi della migrazione.

Beneficiari

12 giovani donne migranti del Centro Miguelim a Roma, 8 donne italiane e ragazze di seconda generazione, figli delle partecipanti straniere da poco arrivate in Italia con ricongiungimento familiare.
19 richiedenti asilo e rifugiati, 7 giovani italiani e 3 ragazzi di seconda generazione.

Attività

Il progetto interviene sull'inasprirsi del clima sociale intorno alla questione migratoria usando l'arte come mezzo per creare un incontro autentico tra le persone, conoscenza reciproca e senso di appartenenza comune, in risposta ai sempre più frequenti episodi di intolleranza che si verificano a Roma. In particolare il progetto utilizza le pratiche del teatro e della narrazione orale per intervenire sul disagio delle persone molto vulnerabili: le giovani donne appena arrivate in Italia (spesso con ricongiungimento familiare) e i loro figli, e i giovani rifugiati e richiedenti asilo. Per le giovani donne, coinvolte nel laboratorio Narramondi presso il Centro Interculturale Miguelim a Torpignattara, le arti narrative sono occasione di incontro e condivisione per uscire dal vissuto di sradicamento, di spaesamento culturale e dalla nostalgia, dall'esclusione dettata anche dal disagio socioeconomico, di condividere la fatica e le incertezze del crescere da sole un figlio. Per i richiedenti asilo appena arrivati in Italia, coinvolti nel laboratorio Edipo a Colono presso il Centro di Ostiense, il teatro è un'opportunità per recuperare le loro spezzature di vita, i traumi del viaggio e costruire nuova presenza, nuova identità, nuova cittadinanza, insieme ai giovani coetanei italiani.
Dai due laboratori hanno preso vita lo spettacolo "Narikhonto" e lo spettacolo "Indidy Mamady e il Dono" che sono stati rappresentati in luoghi simbolici della città.

Partner

Asinitas

Associazione nata nel 2005 a Roma per promuovere l'incontro e la convivenza tra persone di origini diverse, in particolare attraverso l'insegnamento della lingua italiana a persone migranti e rifugiati politici. Asinitas è sostenuta da AMI dal 2017.

Arte al sole e al vento

Obiettivi

Favorire attraverso i laboratori artistici, lo sviluppo delle abilità, dell'intelligenza e della creatività dei bambini che vivono in condizione di estrema vulnerabilità nello stato del Chapas in Messico.

Beneficiari

218 bambini tra i 6 e i 14 anni che vivono in tre colonie marginali di Tuxta Gutierrez in condizione di estrema vulnerabilità (alcolismo dei genitori, violenza, povertà).

Attività

Il progetto "Arte al sole e al vento" prende questo nome dalla caratteristica dei laboratori realizzati, che si tengono all'aperto, direttamente nelle colonie periferiche di Tuxtla Gutierrez. In questo modo, Vientos Culturales intende raggiungere i giovani più marginalizzati, portando l'arte direttamente nelle loro strade, realizzando attività artistiche di vario tipo "al sole e al vento".
Nel 2018, il progetto ha previsto laboratori settimanali (un laboratorio pomeridiano di circa 3 ore alla settimana per ciascuna colonia), proponendo ogni volta un argomento specifico (ambiente, salute, scienza, arte, tradizioni) per stimolare la riflessione di bambini e giovani su temi di loro interesse attraverso l'arte. Nei laboratori sono state utilizzate diverse pratiche artistiche: racconti, illustrazioni, improvvisazioni, video, collage, disegno, pittura, cartapesta, canzoni.
Una volta al mese, inoltre, Vientos Culturales ha organizzato attività artistiche nelle colonie coinvolte nel progetto, per pulire e abbellire la comunità (murales, pittura, segnaletiche varie) coinvolgendo genitori e adulti. Al termine di ciascun semestre, infine, le produzioni artistiche realizzate durante i laboratori sono state presentate alle comunità in eventi teatrali e di esposizione con la partecipazione anche di artisti locali.

Partner

Vientos Culturales

Associazione nata nel 1996 a Tuxtla Gutiérrez per stimolare, attraverso le arti, bambini e giovani in difficoltà nello stato del Chiapas, Messico. Tutte le attività sono focalizzate sullo sviluppo personale dei bambini e dei giovani, per stimolare la loro creatività, ampliare le loro conoscenze, migliorare il loro pensiero critico, promuovere valori positivi. Vientos Culturales è sostenuta da AMI e AMG dal 2015.

Arte per bambini e giovani vulnerabili

Obiettivi

Consolidare un centro d'arte in Cambogia per stimolare l'indipendenza e la fiducia nei bambini in condizioni di disagio attraverso l'arte e aumentare la consapevolezza nelle famiglie e nella comunità sui problemi dei bambini di strada.

Beneficiari

445 bambini e giovani cambogiani di età compresa tra i 10 e i 22 anni in condizione di estrema vulnerabilità, molti dei quali vivono per strada e sono esposti a violenza, abusi, problemi di salute, uso di droghe, isolamento sociale e discriminazione.

Attività

M'Lop Tapang fornisce sostegno ai bambini di strada di Sihanoukville, principale meta turistica costiera della Cambogia meridionale, dal 2003. Fin dalla sua nascita, l'arte e la musica sono state parte integrante delle attività dell'organizzazione, uno dei modi per entrare in contatto con i bambini di strada, per costruire relazioni con loro, contribuire ad aumentare il loro senso di autostima e la fiducia, e aiutarli a superare eventi traumatici del loro passato.
Da gennaio 2016, M'Lop Tapang ha aperto un nuovo centro d'arte dove offre gratuitamente attività artistiche a più di 400 bambini in condizione di disagio sociale.
Nel 2018, il progetto ha previsto il sostegno alla realizzazione del laboratorio di musica, dove i bambini hanno potuto imparare a cantare e a suonare la chitarra, la tastiera e le percussioni; il laboratorio di circo e acrobatica (arti aeree, giocoleria, clownerie, monociclo) e il laboratorio di danza, che include anche le danze popolari cambogiane, contribuendo a trasmettere quest'arte tradizionale alle nuove generazioni.

Partner

M'Lop Tapang

Organizzazione nata nel 2003 per dare sostegno ai bambini di strada di Sihanoukville. Lavora con oltre 4000 bambini e 1500 famiglie in nove centri specializzati nella zona di Sihanoukville fornendo riparo, cure mediche, istruzione, sport e arti, consulenza, sostegno alla famiglia e protezione da tutti i tipi di abuso infantile. M'Lop Tapang è sostenuta da AMI e AMG dal 2016.

Be P-Art!

Obiettivi

Sviluppare, attraverso la fotografia, le capacità espressive in Tanzania e valorizzare il potenziale artistico di studenti disabili e non di 7 scuole primarie, promuovere la sensibilizzazione sul tema della disabilità.

Beneficiari

Circa 400 bambini con disabilità di Dar es Salaam, studenti delle 7 scuole primarie, pubblico della mostra fotografica nelle scuole primarie e presso la galleria d'arte contemporanea "Vijana Gallery" (Dar es Salaam).

Attività

Il progetto prevede la realizzazione di workshop di fotografia presso 7 scuole primarie di Dar Es Salaam dove dal 2017 (nell'ambito del progetto "All Inclusive" realizzato da CEFA con il sostegno dell'Agenzia italiana per la Cooperazione allo Sviluppo) sono nati club studenteschi per favorire l'inclusione scolastica di bambini con disabilità. Attraverso il laboratorio di fotografia, basato sul format "The dark sight of photography", i giovani studenti, in particolare quelli con disabilità, hanno la possibilità di mostrare la loro visione del mondo e raccontare il proprio vissuto. Alla fine dei workshop verrà realizzata una mostra fotografica itinerante tra le scuole e presso la galleria Vipaji.

Per ragioni contingenti in Tanzania l'operatività del progetto è stata posticipata al 2019.

Partner

CEFA

L'ONG bolognese CEFA opera dal 1972 nella cooperazione internazionale, in particolare in ambito rurale; dal 2009 è impegnata anche nella formazione e inclusione socio-economica delle persone con vulnerabilità (adulti e bambini) utilizzando linguaggi artistici (fotografia, teatro, danza, arte, musica). CEFA è sostenuta da AMI e da AMG dal 2018.

Scuola di Arti Visive applicate

Obiettivi

Consolidare la prima scuola di arti visive in Cambogia per permettere ai giovani beneficiari di potenziare la loro creatività e sviluppare una carriera professionale nei settori Graphic Design, Web Design, Illustrazione e Animazione 2D.

Beneficiari

296 bambini e giovani con un background di povertà, violenza e abusi provenienti dalla periferia rurale di Battambang.

Attività

L'idea di Phare Ponleu Selpak - PPS ("la luminosità delle arti') è nata nel 1986 da nove giovani rifugiati cambogiani che avevano preso parte ad un corso di disegno nel campo di rifugiati "Site 2" al confine Tailandia-Cambogia. Al rientro nel loro paese, al termine del terribile regime dei Khmer rossi, hanno creato l'associazione PPS per aiutare i bambini ad esprimere e superare il trauma della guerra attraverso l'arte e per contribuire alla ricostruzione del proprio paese attraverso il recupero e il riconoscimento dell'arte e della cultura Khmer.
Oggi nel campus del PPS a Battambang ci sono rinomate scuole d'arte (circo, teatro, danza, musica, arti visive) oltre a scuole pubbliche governative per 900 bambini, asili e strutture per servizi sociali rivolti a bambini e giovani in situazione di disagio.
Nel 2018, il progetto, sostenuto da AMI/AMG, ha previsto il consolidamento della Visual and Applied Art School (VAAS) avviata nel 1994.
Nella nuova sede, inaugurata a novembre 2015, la VAAS offre corsi professionali gratuiti di 3 anni a studenti di età superiore ai 16 anni che hanno completato la scuola secondaria. Il primo anno è dedicato all'insegnamento dei fondamenti delle arti visive e applicate, il secondo anno e il terzo anno sono dedicati ad una delle specializzazioni in Graphic Design, Web Design, Illustrazione e Animazione 2D. Durante il terzo anno gli studenti possono partecipare ad uno stage in una delle 35 aziende selezionate da PPS con l'aiuto di un job facilitator che si occupa di favorire le relazioni con i professionisti e di rafforzare le capacità di comunicazione degli studenti.
La scuola d'Arte offre corsi d'arte gratuiti anche ai bambini della scuola materna, primaria e secondaria, organizzati come attività extra-scolastiche per sviluppare la concentrazione, la comunicazione e la capacità di pensiero creativo.

Partner

Phare Ponleu Selpak

Associazione nata nel 1994 per contribuire alla ricostruzione della Cambogia attraverso l'azione sociale e, soprattutto, attraverso l'arte e la cultura Khmer. Offre corsi di varie discipline artistiche come circo, musica, arti visuali, teatro e danza. Phare Ponleu Selpak è supportata da AMI e AMG dal 2016.

Sentieri

Obiettivi

Utilizzare il teatro come potente strumento di intervento, dando voce e mezzo di espressione ai bambini e i giovani marginalizzati in Zambia; sensibilizzare le comunità sull'importanza dell'educazione per i bambini vulnerabili, promuovendo la rottura dello stigma sociale nei confronti dei bambini che vivono in strada, dei disabili, delle persone affette da HIV.

Beneficiari

390 bambini e giovani in condizione di vulnerabilità provenienti da comunità marginalizzate di Lusaka e altri 2 distretti (Kitwe e Kabwe) partecipanti ai laboratori e alle performance; 445 bambini di strada; pubblico del Barefeet Youth Art Festival a Lusaka.

Attività

Il Barefeet Theatre utilizza un approccio multi-dimensionale basato su vari linguaggi artistici (teatro, musica, danza), il supporto psico-sociale, la creatività e l'espressione di sé (metodologia "Participatory Process Performance"), per affrontare temi o argomenti di interesse per i giovani partecipanti, condividere le preoccupazioni e rispondere così alle esigenze dei bambini vulnerabili di comunità marginali in 2 distretti dello Zambia.
Nel 2018, il progetto sostenuto da AMI e da AMG, ha previsto laboratori artistici in centri di accoglienza per bambini di strada, localizzati in comunità marginalizzate, con bambini e giovani in condizione di vulnerabilità, che culminano nella produzione di uno spettacolo da presentare nelle proprie comunità (in spazi pubblici come mercati, piazze) e al Barefeet Youth Art Festival a Lusaka.
Il progetto ha previsto inoltre la realizzazione di attività in strada, visitando e dialogando con i bambini che vivono in strada per definire le loro principali problematiche e identificare possibili soluzioni (reinserimento in famiglia o accoglienza in centri di riabilitazione).
Durante il Barefeet Youth Art Festival, tutti i gruppi con cui lavora Barefeet hanno presentato le performance preparate durante i laboratori. Questa è un'occasione unica per i ragazzi delle comunità per esibirsi davanti a un pubblico più grande, su una piattaforma nazionale, insieme ad artisti internazionali provenienti da tutto il mondo, con la possibilità di trarre ispirazione da modelli di ruolo positivi e di condividere l'entusiasmo della performance.

Partner

Barefeet Theatre

Organizzazione fondata nel 2006 da ex bambini di strada come risposta alla vulnerabilità dei giovani che vivono nelle strade in Zambia. Utilizza il teatro, il gioco e la creatività per dare ai bambini vulnerabili in Zambia la possibilità di una vita migliore. Barefeet è supportata da AMI e AMG dal 2016.

Tendone aperto

Obiettivi

Trasformare un luogo utilizzato per la tortura e la morte in uno spazio in cui si promuove l'arte e la vita per i giovani; promuovere l'inclusione sociale dei bambini attraverso laboratori di Circo a Buenos Aires in Argentina.

Beneficiari

40 bambini tra i 6 e i 15 anni in condizione di vulnerabilità delle comunità di Independencia e Loyola (Buenos Aires).

Attività

ECuNHi (Espacio Cultural Nuestros Hijos) è uno spazio artistico- culturale fondato dalle Madri di Plaza de Mayo all'interno dei locali della Ex ESMA (Espacio Memoria y Derechos Humanos) che, durante l'ultima dittatura, è stato il più grande centro di detenzione clandestina in Argentina.
Amigos del ECuNHi ha trasformato un luogo utilizzato per la tortura e la morte in uno spazio in cui si promuove l'arte e la vita, un centro culturale dove si realizzano spettacoli e laboratori artistici per adulti e bambini.
Nel 2018, il laboratorio di circo sociale Carpa Abierta si è svolto in parte all'interno di questo spazio e in parte direttamente nelle comunità marginalizzate.
Il circo è un'espressione artistica inclusiva che favorisce lo sviluppo delle capacità fisiche, artistiche e sociali e promuove l'identità di gruppo, il rispetto, la disciplina, il rafforzamento dell'autostima, l'accettazione di sé stessi, degli altri e delle differenze.
Il progetto utilizza il circo per far vivere ai bambini vulnerabili l'esperienza trasformativa di essere parte di un gruppo, creare uno spettacolo, essere applaudito. Questo permette loro di pensarsi e immaginarsi in un'altra situazione sociale, con un futuro diverso da quello attuale.
Il progetto ha previsto la realizzazione di laboratori settimanali di circo sociale in due comunità marginalizzate nella Provincia di Buenos Aires. Ogni due settimane, si è tenuto un laboratorio congiunto dei beneficiari delle due comunità per lavorare insieme alla preparazione di uno spettacolo, presentato al pubblico nel Centro ECuNHi. Nel 2018 lo spettacolo è stato diretto dal rinomato regista di fama internazionale Cesar Brie con repliche in vari teatri di Buenos Aires.

Partner

Amigos del ECuHNi

Organizzazione nata nel 2011 per promuovere e sostenere il Centro Culturale ECuNHi nelle sue attività culturali, sociali, di ricerca, organizzazione eventi, diffusione delle iniziative ed eventuali pubblicazioni. Amigos del ECuNHi è sostenuta da AMI e AMG dal 2016.

Cartoni animati in corsia

Obiettivi

Trasformazione del tempo e degli spazi della cura per i bambini ospedalizzati in luogo e occasione di approfondimento, crescita, scoperta, socializzazione, espressione e conoscenza di sé, attraverso la produzione di cartoni animati.

Beneficiari

109 bambini e ragazzi (dai 5 ai 17 anni) ricoverati presso 6 reparti dell'Ospedale dei Bambini di Brescia.

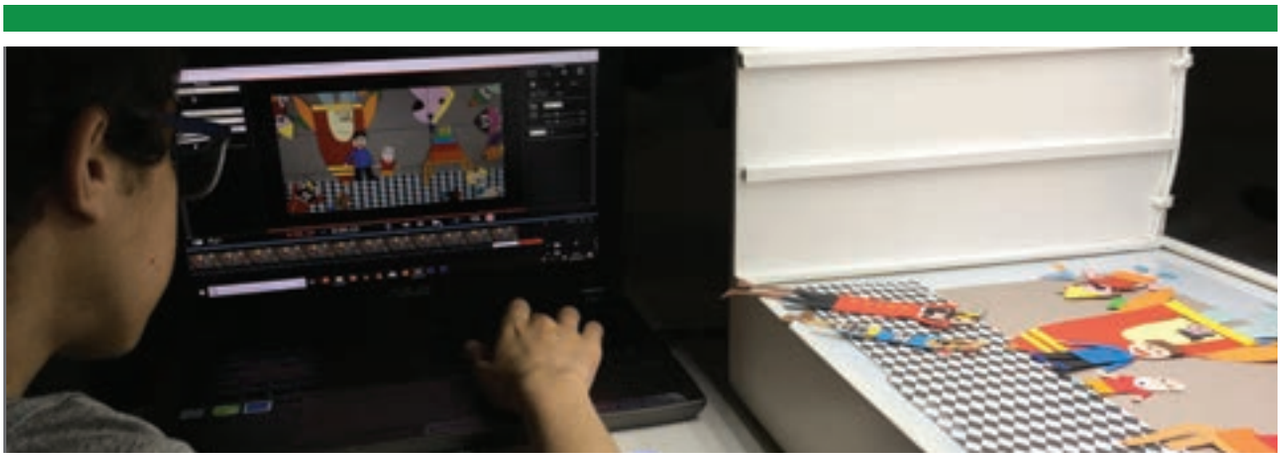
Attività

AVISCO organizza laboratori di produzione di cartoni animati in corsia rivolti ai bambini ricoverati presso l'Ospedale dei Bambini di Brescia nei reparti di Pediatria, Ortopedia e Traumatologia, Chirurgia pediatrica, Neuropsichiatria infantile, Oncoematologia, Otorinolaringoiatria. A partire da uno stimolo, come una filastrocca, un fumetto o una melodia, i bambini scelgono una piccola storia o un personaggio o una frase e creano il loro cartone animato, realizzato facendo muovere del materiale (strappi di carta colorata, plastilina, sabbia, etc.) dentro una cassetta collegata ad una strumentazione tecnologica apposita. In seguito, i bambini possono sonorizzare in corsia il loro cartone animato, scegliendo le musiche e registrando le loro voci. Produrre un film d'animazione è un'attività coinvolgente, che favorisce la socializzazione e il benessere, aiuta a dare corpo e voce al proprio mondo interiore, anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie.
Il progetto prevede inoltre, alcune proiezioni di cinema d'animazione d'autore in corsia, offrendo ai piccoli ricoverati l'occasione di vedere cartoni animati di un livello artistico ed educativo elevato.
Nel 2018 il progetto ha previsto l'aggiunta di un laboratorio di sonorizzazione per permettere ai piccoli pazienti di creare e registrare le colonne sonore dei propri cartoni animati.
Musicisti, poeti e scrittori hanno donato testi, anche inediti, ai bambini dell'Ospedale, come spunti narrativi per i loro cartoni.
Al termine del progetto gli operatori hanno invitato i bambini e le loro famiglie ad una giornata di restituzione del lavoro realizzato in corsia in un cinema pubblico durante la quale si sono proiettati i cartoni animati creati dai bambini ricoverati.
Il progetto ha creato infine un ponte tra i bambini dell'ospedale e i loro compagni di classe: grazie al Concorso di scrittura "Cartoni animati dall'aula alla Corsia" nelle scuole dei bambini ricoverati, i bambini in corsia hanno potuto usare come spunti narrativi per i loro cartoni anche testi scritti dai loro amici.

Partner

AVISCO

Associazione costituita nel 1986 per la ricerca, la sperimentazione e l'aggiornamento sugli audiovisivi in ambito scolastico e socio – educativo. AVISCO organizza percorsi guidati di lettura cinematografica, laboratori di produzione audiovisiva e di fotografia per bambini, e percorsi di formazione e aggiornamento per insegnanti ed educatori. AVISCO è sostenuta da AMI dal 2013.



Confluenze

Obiettivi

Offrire ai minori in carico al Servizio di Neuropsichiatria infantile dell'Ospedale Regina Margherita di Torino la possibilità, attraverso il gesto artistico, di esprimere, elaborare e contenere sofferenze ed ansie legate alla malattia e al disagio psichico. Permettere ai giovani pazienti di potenziare l'autostima, contenere e rielaborare vissuti aggressivi, definire la propria individualità nel gruppo e condividere emozioni e vissuti personali con coetanei e terapeuti.

Beneficiari

Circa 80 minori tra i 7 e i 16 anni in carico al Day Hospital Psichiatrico Terapeutico di Neuropsichiatria Infantile dell'Ospedale Regina Margherita di Torino con disturbi legati a fobia scolare, somatizzazioni, disturbi alimentari, comportamentali e dell'apprendimento.

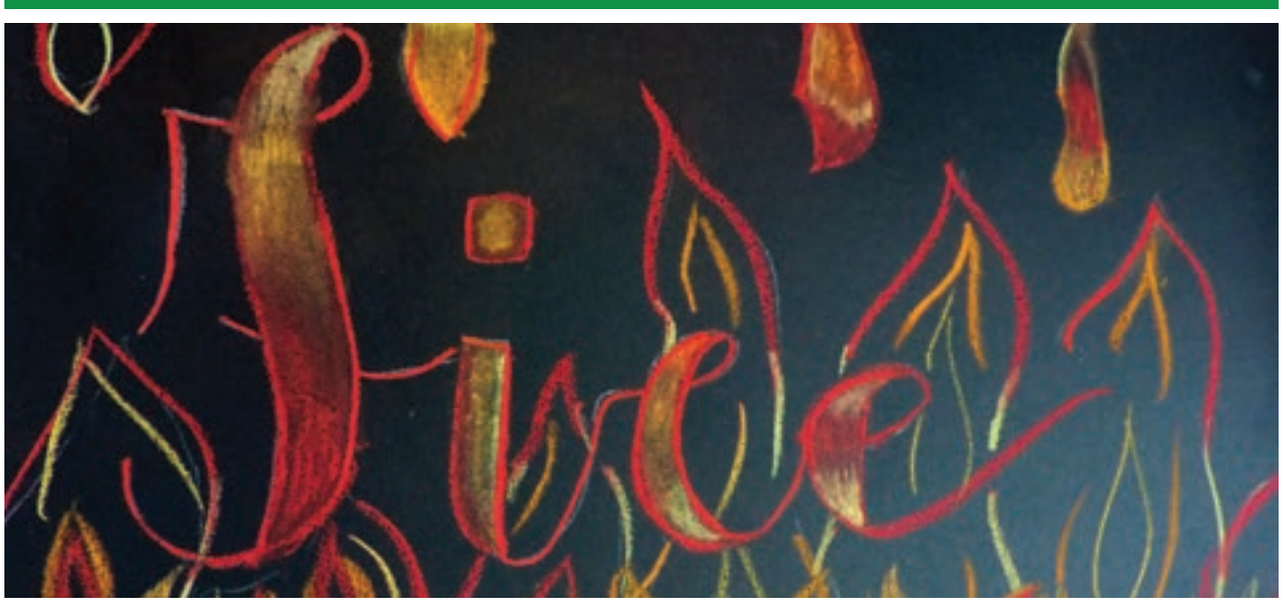
Attività

Presso il Day Hospital Psichiatrico Terapeutico di Neuropsichiatria Infantile dell'Ospedale Regina Margherita, sono stati realizzati laboratori artistici, condotti da un'arte terapeuta, per favorire l'espressività e la creatività dei ragazzi che frequentano il servizio psichiatrico quotidianamente e che frequentano la scuola in ospedale. L'attività artistica tramite l'utilizzo di matite, pastelli, acquarelli, creta, e altro materiale plastico-pittorico, ha favorito l'espressione e la condivisione delle proprie emozioni, potenziando l'autostima e contenendo vissuti aggressivi e ha aiutato i ragazzi a definire la propria individualità nel gruppo.
Il laboratorio si è svolto una volta alla settimana con lavori espressivi individuali di gruppo. Il progetto ha previsto, inoltre, la possibilità di avviare percorsi artistici individuali per i ragazzi e i bambini con maggiori difficoltà a partecipare all'attività in gruppo.
Il lavoro dell'arte terapeuta è stato supervisionato da una psicologa con una lunga esperienza in arte terapia, ed è stato integrato nel processo di cura dei minori attraverso un costante confronto e dialogo con le altre figure dell'equipe curante.

Partner

Linea d'Acqua

Associazione di arte terapia fondata nel 2016 da professionisti neuropsichiatri, arte terapeuti e psicoterapeuti psicoanalitici al fine di integrare la cura delle persone con percorsi ed esperienze artistiche finalizzate al benessere della persona.
Linea d'Acqua è sostenuta da AMI dal 2016.



Dynamo Art Factory

Obiettivi

Sostegno alla Art Factory per permettere ai bambini malati di esprimere le proprie paure ed emozioni in maniera creativa e positiva; ampliare e rafforzare l'esperienza di contatto con l'arte contemporanea vissuta al Camp portando l'Art Factory dentro importanti musei italiani e permettendo ai ragazzi e alle famiglie di entrare in contatto con grandi realtà espositive nazionali.

Beneficiari

758 bambini e ragazzi di età compresa tra i 6 e i 17 anni con varie patologie presso Dynamo Camp e 55 bambini e ragazzi presso i Musei.

Attività

Dynamo Camp accoglie bambini affetti da patologie gravi e croniche nel periodo post ospedalizzazione e in fase di remissione dalla cura, bimbi disabili (con patologie neurologiche, neuromotorie e sindromi rare), i genitori e i fratelli/sorelle dei bambini malati.
Dynamo Art Factory è uno dei progetti speciali di Dynamo Camp: è il cuore creativo della vacanza dove i bambini e gli adolescenti trascorrono a gruppi, interi pomeriggi a creare, disegnare, tagliare, incollare, modellare e colorare. Ogni estate, rinomati artisti contemporanei italiani e internazionali donano la propria creatività e il loro talento per un progetto che coinvolge i ragazzi in prima persona. L'artista lancia una "sfida" creativa, che viene accolta da ognuno in maniera diversa, creando un'esperienza emozionale ed artistica speciale. Alla fine di ogni sessione il risultato è un'opera unica, che racchiude la firma dell'artista e le emozioni dei bambini.
Nel 2018, il progetto ha previsto la realizzazione di 10 sessioni di laboratori artistici di 9 giorni ciascuno e la diffusione dell'esperienza dell'Art Factory nei principali musei di arte contemporanea in 2 città italiane (Bologna e Milano) con l'offerta di workshop di una giornata tenuti sempre da rinomati artisti, volti alla realizzazione di un'opera collettiva; l'opera, al termine del workshop, è stata esposta per un periodo di tempo nel museo e successivamente riportata alla Dynamo Art Factory.

Partner

Dynamo Camp

Associazione creata nel 2007, fa parte del SeriousFun Children's Network, rete internazionale fondata da Paul Newman nel 1988 con l'obiettivo di contribuire a migliorare la vita di bambini con gravi patologie e delle loro famiglie. Dynamo Camp, situato in un'oasi del WWF in Toscana, inaugurato nell'estate 2007, è l'unica struttura italiana di Terapia Ricreativa pensata per ospitare minori le cui vite sono compromesse dalla malattia. L'associazione è sostenuta da AMI dal 2016.

HanaHana - Robo&Bobo Edition

Obiettivi

Offrire ai ragazzi in cura un'esperienza artistica di alto livello; potenziare l'offerta formativa rivolta ai pazienti adolescenti e pre-adolescenti, offrendo loro l'occasione per un confronto diretto con realtà stimolanti e creative; immaginare nuove modalità di fruizione e circolazione di opere d'arte all'interno e all'esterno dei luoghi di cura.

Beneficiari

12 pazienti pre-adolescenti e adolescenti in Day-Hospital e in degenza del reparto Oncoematologia Pediatrica dell'Ospedale Regina Margherita di Torino.

Attività

Dear è un'organizzazione non profit che dal 2016 si occupa di umanizzazione degli ambienti di cura attraverso progetti creativi. Dal 2016 conduce il progetto Robo&Bobo, un innovativo percorso didattico-laboratoriale su programmazione, digital fabrication, elettronica e grafica digitale, pensato per avvicinare i ragazzi adolescenti e preadolescenti al mondo delle nuove tecnologie.
Nel 2018 il progetto HanaHana - Robo&Bobo Edition ha previsto lo sviluppo della versione originale della pluripremiata opera in realtà virtuale dell'artista svizzera Mélodie Mousset all'interno del reparto di Oncoematologia Pediatrica dell'Ospedale Regina Margherita di Torino. L'opera, HanaHana, è stata realizzata durante un ciclo di laboratori in cui i ragazzi ospedalizzati hanno contribuito direttamente alla creazione dell'opera in Virtual Reality.
Adolescenti e pre-adolescenti sono molto spesso esclusi dalle attività proposte all'interno del reparto, rivolte prevalentemente ai pazienti di età inferiore. I laboratori artistici hanno rappresentato una possibilità per i giovani pazienti del reparto di trasformare l'esperienza negativa dell'ospedalizzazione in un'occasione per favorire l'espressione creativa personale e avvicinarli al mondo delle nuove tecnologie.
Le attività hanno previsto la progettazione dell'opera interattiva con il contributo diretto dell'artista, la formazione degli operatori (due operatori professionisti e due volontari) e la successiva realizzazione dei laboratori in ospedale.
Una volta realizzata, l'opera è stata presentata al pubblico nell'ambito della settimana dell'arte torinese (novembre 2018), mentre in ospedale si è restituito il percorso laboratoriale per una possibile futura continuazione e replica dell'esperienza.

Partner

Dear

Organizzazione non profit fondata nel 2016 che si occupa di umanizzazione degli ambienti di cura attraverso progetti creativi e l'alfabetizzazione nei campi del design, dell'elettronica e della programmazione attraverso percorsi didattico-laboratoriali rivolti ad adolescenti e preadolescenti (11-18 anni) con malattie onco-ematologiche. Dear è sostenuta da AMI e AMG dal 2018.

LADoro

Obiettivi

Offrire uno spazio creativo ai bambini oncologici e alle loro famiglie, per esprimere attraverso l'arte e l'immaginazione i vissuti angoscianti e disfunzionali legati alla malattia, e per prevenire gli effetti a lungo termine del trauma legato alla diagnosi di cancro.

Beneficiari

158 bambini e adolescenti in cura presso l'Unità Operativa di Ematologia e Oncologia Pediatrica dell'Ospedale Policlinico di Catania.

Attività

Il progetto ha previsto la presenza in reparto di psicologhe e arte-terapeuti per la realizzazione di laboratori creativi individuali e di gruppo per i bambini ricoverati in trattamento chemioterapico e per i loro genitori (disegno, immaginazione creativa, arti visive, video, cortometraggi, grafica e social networking). L'associazione LAD - l' Albero dei desideri utilizza i principi dell'Art Therapy per rendere la diagnosi della malattia oncologica e il percorso terapeutico il meno traumatico possibile per i bambini e i loro genitori, mettendo a loro disposizione, nella cura, la creatività e l'immaginazione come stimoli all'attivazione dinamica e vitale, in contrapposizione all'arresto statico verso cui spinge la diagnosi di cancro.
Nel reparto di Ematologia ed Oncologia Pediatrica del Policlinico di Catania, gli operatori LAD hanno realizzato in stretta collaborazione con il personale medico, laboratori creativi individuali e di gruppo per i piccoli pazienti e per i loro genitori. All'accoglienza, e durante le procedure diagnostico-terapeutiche dolorose, dove i genitori e i bambini si trovano ad affrontare la delicata fase diagnostica, l'attività creativa indirizza i pensieri verso immagini che li riporta alla loro realtà familiare e mette in risalto gli aspetti funzionali dell'individuo nel tentativo di prevenire gli effetti a lungo termine del trauma legato al cancro e alla sua diagnosi. Durante l'intera fase di ricovero, l'attività artistica aiuta i bambini a mantenere attivo il proprio senso di libertà e di controllo sugli eventi, e ad essere protagonisti del proprio tempo, mettendo da parte "quel male che, crescendo dentro, sembra non abbandonare mai né il corpo né il pensiero".

Partner

LAD

Associazione costituita nel 2010 da un gruppo di psicologi dell'UO di Ematologia ed Oncologia Pediatrica del Policlinico di Catania per introdurre la creatività e l'immaginazione nel "Cure & Care" dei bambini oncologici e delle loro famiglie, come strumenti per esprimere i vissuti angoscianti e disfunzionali legati alla malattia. LAD è sostenuta da AMI dal 2015.

Arte per bambini con traumi da guerra

Obiettivi

Formazione di operatori nell'utilizzo di terapia creativa e delle arti espressive per avviare un processo professionale di assistenza a bambini rifugiati e vittime di traumi legati alla guerra in Giordania.

Beneficiari

25 operatori, educatori formali e non, artisti, insegnanti, psicologi e volontari che operano nel "Paola Biocca Rehabilitation Centre" e in campi rifugiati di Amman, in Giordania, alcuni bambini rifugiati e vittime di traumi che partecipano al workshop, familiari e membri della comunità.

Attività

Il progetto ha previsto una formazione in arte-terapia di operatori giordani, educatori formali e non, artisti, insegnanti, psicologi e volontari che operano in campi rifugiati e nel "Paola Biocca Rehabilitation Centre", centro di riabilitazione ortopedico dedicato all'operatrice umanitaria Paola Biocca (scomparsa tragicamente nel 1999 nel corso di una missione umanitaria in Kosovo).
Il centro è stato avviato nel 2015 da You Able, in collaborazione con la Campagna italiana contro le mine e l'associazione giordana LLCR- Life Line Consultancy and Rehabilitation per assistere cittadini giordani e rifugiati che necessitano l'inserimento di protesi, in particolare vittime di mine. Negli ultimi anni si è registrato un forte aumento di bambini in trattamento, in particolare rifugiati siriani; questo ha reso necessario l'utilizzo nella riabilitazione di strumenti non verbali e dell'arte-terapia per aiutare l'espressione dei sentimenti, l'emersione e il trattamento dei traumi.
La formazione sull'utilizzo delle arti-terapie è consistita in un corso intensivo di 7 giorni tenuto da due arte-terapeute italiane con una formazione teorica rivolta agli operatori e un workshop pratico di arte-terapia con bambini vittime di traumi.

Partner

You Able

Associazione che ha lo scopo di tutelare la salute dell'individuo disabile, in Italia e all'estero, attraverso il recupero dalla disabilità originaria o acquisita a causa di eventi bellici, calamità naturali, incidenti o altri eventi lesivi. You Able è sostenuta da AMI dal 2018.

The Smile's Medicine Project

Obiettivi

Migliorare il benessere fisico, mentale ed emotivo dei piccoli pazienti del reparto di pediatria dell'ospedale Black Lion e offrire spazi formativi e artistici per bambini e giovani in situazioni di disagio socio-economico ad Addis Abeba (Etiopia).

Beneficiari

Circa 5.600 bambini tra 0 e 16 anni, ricoverati presso l'ospedale Black Lion di Addis Abeba, in Etiopia.

Attività

Nel 2018, il progetto ha previsto attività di clown in corsia e animazione realizzate da giovani artisti del Fekat Circus, di cui 4 clown-dottori, opportunamente formati con workshop formativi annuali.
I clown hanno effettuato visite nelle stanze dei pazienti due giorni a settimana. Nel salone del reparto di pediatria, inoltre, si è svolto un programma di animazione e si sono realizzate varie attività ricreative, artistiche e ludiche con giochi di costruzione e di memoria.
Dal 2014, i clown-dottori hanno realizzato le attività anche dentro il reparto oncologico dell'ospedale in base a un Memorandum of Understanding con il Black Lion Hospital.
Queste attività influiscono sullo stato emotivo e psicologico dei giovani pazienti, contribuiscono a umanizzare il periodo di ospedalizzazione e stimolano il miglioramento delle loro condizioni di salute. Il buon umore e le attività creative sono infatti considerati strumenti terapeutici in grado di promuovere il benessere psichico ed emotivo dei bambini.
Il Fekat Circus cerca inoltre di stimolare bambini e giovani che vivono in condizioni disagiate offrendo corsi di arti circensi e giocoleria presso il compound dell'Associazione e in altre strutture educative (orfanotrofi, centri di accoglienza per bambini di strada e altre ONG) tutti i pomeriggi della settimana.

Partner

Fekat Circus

Creato nel 2004 da 12 giovani artisti etiopi cresciuti nelle strade di Addis Abeba, in Etiopia, è oggi un'associazione non profit di artisti professionisti che realizza attività artistiche, sportive, circensi e acrobatiche per promuovere l'inclusione di minori in condizione di disagio sociale. Il Fekat Circus è sostenuto da AMI e AMG dal 2012.

Altre VISIONI

Obiettivi

Promuovere attraverso un Festival un ambiente sociale e culturale in cui persone con disagio psichico e professionisti acquisiscono conoscenze artistiche ed umane attraverso una condivisa pedagogia artistica. Sensibilizzare gli spettatori ad un nuovo sguardo su arte e marginalità. Promuovere il confronto tra diversi modelli di pedagogia teatrale.

Beneficiari

Circa 70 operatori, artisti, educatori e persone in condizione di disagio psichico di 5 compagnie teatrali; circa 400 spettatori tra cui utenti dei servizi sociosanitari, studenti delle scuole superiori, giovani migranti e altri operatori delle associazioni del territorio.

Attività

Realizzazione di un festival di 3 giorni (dal 7 al 9 settembre 2018) che ha coinvolto professionisti, attori, non attori in un luogo di alto pregio ambientale come il Parco naturalistico di Migliarino San Rossore – Coltano (Pisa).
Il Festival ha compreso laboratori e incontri diretti da artisti di rilievo internazionale su pedagogie teatrali contemporanee e performance di teatro contemporaneo di 5 compagnie di interesse nazionale per l'elevato livello delle opere artistiche che realizzano a partire da contesti di marginalità e disagio: Animali Celesti – Teatro d'arte civile di Pisa, Accademia Arte della Diversità - Teatro la Ribalta di Bolzano, AEDO di Lucca, Teatro 19 di Brescia, Teatro degli Incontri di Milano.

Partner

Animali Celesti - Teatro d'arte civile

Animali Celesti/Teatro d'arte civile è un'associazione culturale e di promozione sociale composta da artisti, educatori, utenti psichiatrici e semplici cittadini interessati ai valori e alle forme della diversità, che sperimenta il rapporto tra il teatro e il disagio psichico in ambito artistico e relazionale. L'Associazione è sostenuta da AMI dal 2018.

Incontro Arte nei carceri minorili

Obiettivi

Realizzazione di un incontro tra associazioni che lavorano con l'arte negli IPM per condividere le buone pratiche e le problematiche riscontrate.

Beneficiari

15 operatori teatrali di 10 associazioni che operano negli Istituti Penitenziari Minorili in Italia.

Attività

L'associazione CO2 - The Crisis Opportunity Onlus ha organizzato un incontro, tenutosi a Roma il 24 marzo 2018, tra le associazioni che realizzano laboratori artistici negli Istituti Penitenziari Minorili italiani per confrontarsi sui progetti attualmente in corso, condividere le varie esperienze e le buone pratiche, discutere di eventuali difficoltà e dei problemi riscontrati e creare una rete, una piattaforma di collegamento, anche in vista di collaborazioni future.
Questo incontro è stato pensato come un tavolo tecnico per addetti ai lavori nell'ambito del Festival "Un'altra storia: festival dell'impegno civile" che si è tenuto al Teatro India di Roma dal 23 al 25 Marzo 2018.
All'incontro tecnico su arte nei carceri minorili hanno partecipato 15 operatori teatrali di 10 associazioni che operano negli Istituti Penitenziari Minorili: CO2 di Roma che opera presso l'IPM di Airola e al Malaspina di Palermo; Puntozero di Milano attivo presso l'IPM Beccaria; Teatro del Pratello di Bologna presso IPM di Bologna e IPM di Pontremoli; Teatro Kismet di Bari presso IPM Fornelli; Fuori le Ali e Adynaton attivi presso l'IPM Casal di Marmo a Roma; Banda Rulli Frulli di Finale Emilia che da quest'anno realizza laboratori musicali presso l'ex OPG di Reggio Emilia.

Partner

The CO2 Crisis Opportunity 2

Fondata nel 1997, The CO2 si occupa di dare voce, attraverso laboratori di formazioni multimediali, a ragazzi che vivono esperienze di emarginazione nelle periferie delle nostre città e nelle carceri minorili. Dal 2012 segue in particolare "Il palcoscenico della legalità", un progetto innovativo di educazione alla legalità. CO2 è sostenuta da AMI dal 2018.

Otello Circus

Obiettivi

Realizzazione di una Opera Lirico-teatrale per offrire luoghi e momenti di espressione artistica a persone con disabilità avvicinando la musica al teatro e viceversa.

Beneficiari

16 attori, danzatori e musicisti con disabilità psichica e fisica, di età compresa tra i 24 e i 30 anni, dell'Accademia Arte Della Diversità e dell'Orchestra AllegroModerato. Pubblico che assiste agli spettacoli.

Attività

Accademia Arte Della Diversità a Bolzano con il teatro e l'Orchestra AllegroModerato a Milano con la musica, da tempo lavorano per dare voce e possibilità di espressione artistica alle persone con disabilità psichica e fisica.
Le due Compagnie si sono incontrate dando vita, con questo progetto, ad un'ambiziosa opera lirica-teatrale che rielabora l'Otello di Giuseppe Verdi e quello di William Shakespeare. E' stata realizzata una riduzione sia teatrale che musicale dell'Opera, capace di restituire il dramma, il senso, i contenuti drammatici e musicali dell'Otello. Il laboratorio professionalizzante all'arte del teatro d'Opera ha coinvolto tutti gli attori "svantaggiati" dell'Accademia Arte Della Diversità e i musicisti dell'Orchestra AllegroModerato e ha incluso collaborazioni artistiche con importanti coreografi e drammaturghi italiani. L'organico dell'Opera, composto da 8 attori-danzatori, 17 musicisti e 3 cantanti è stato impegnato nelle prove e nell'allestimento dell'opera lirica anche con alcune residenze artistiche congiunte (3 - 9 settembre 2017 e 21 maggio - 10 giugno 2018) presso il "Teatro La Cucina" di Olinda a Milano.
L'Opera si svolge in un piccolo tendone da circo, una pista circolare come spazio scenico, con gli spettatori su tribune circolari che avvolgono il palcoscenico. L'Otello è un grande circo dei sentimenti umani, dove i personaggi dell'Opera esibiscono le loro emozioni come delle prestazioni artistiche circensi.

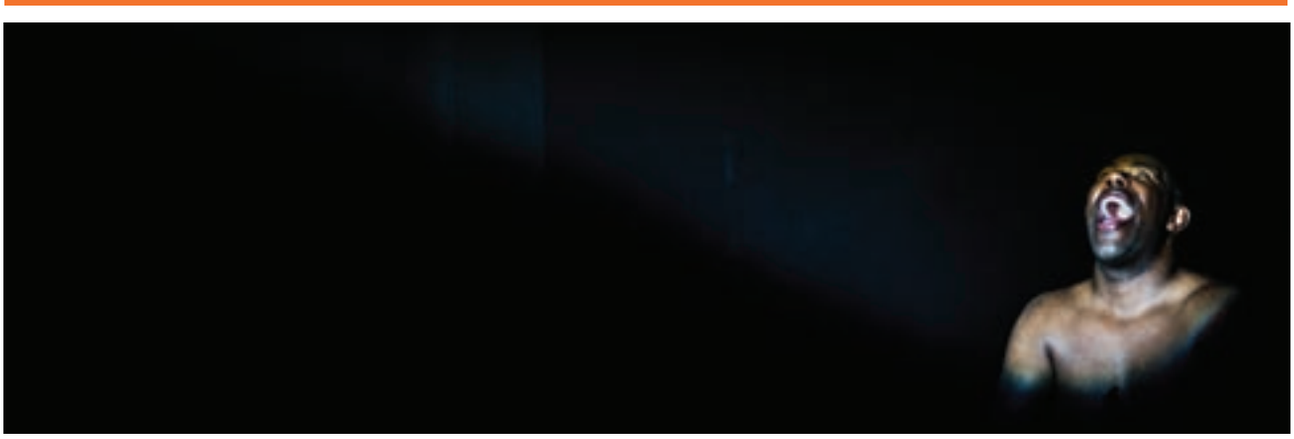
Partner

Accademia Arte Della Diversità

Cooperativa costituita a Bolzano nel 2012 (come prosecuzione dell'attività del Teatro La Ribalta, fondato nel 1996), per realizzare la prima compagnia italiana professionale di teatro con attori e attrici diversamente abili. La Compagnia professionale supera la logica dell'integrazione, nell'ottica del libero accesso alla fruizione e alla creazione di attività artistiche e culturali anche da parte delle persone con disabilità.

AllegroModerato

Cooperativa costituita nel 2011 da insegnanti ed esperti di didattica musicale speciale, musicoterapia e riabilitazione, con l'intento di promuovere la formazione musicale tra le persone con fragilità psico-fisiche, nella forte convinzione che essa attivi e sviluppi energie e competenze emotive, cognitive e relazionali che il musicista può reinvestire in tutte le attività quotidiane. (photo Marzia Rizzo)



Tour Piccola Liturgia Errante

Obiettivi

Permettere ai ragazzi dell'Atelier dell'Errore BIG di portare la loro performance visuale/teatrale in alcuni importanti teatri italiani nell'ambito di consolidati festival nazionali. Offrire ai ragazzi dell'Atelier e ai loro familiari opportunità di inclusione sociale, rigenerazione, gratificazione e motivazione.

Beneficiari

9 ragazzi attori protagonisti dello spettacolo, certificati dalla Neuropsichiatria Infantile di età compresa tra i 17 e i 22 anni, provenienti dal servizio dell'AUSL di Reggio Emilia e dell'Ospedale Giovanni XXIII di Bergamo.
Il tour della "Piccola liturgia errante" ha coinvolto anche i minori dell'Atelier dell'Errore della Neuropsichiatria Infantile di Reggio Emilia e di Bergamo e i familiari di tutti i ragazzi.

Attività

Realizzazione del tour teatrale "Piccola Liturgia Errante" a Milano, Novara, Reggio Emilia e Cagliari, già presentato con successo nel 2017 al Festival Enter curato dal Teatro delle Albe/Ravenna Teatro a Ravenna e al Festival della Spiritualità a Torino. Lo spettacolo consiste in un reading performativo video-teatrale ed è una sorta di autopresentazione dell'Atelier in forma teatrale. Il Tour ha rappresentato un'attività pedagogica ed educativa di altissima qualità che ha innescato un grande entusiasmo e forte coinvolgimento nei ragazzi e nelle loro famiglie, generando una meccanica virtuosa con una ricaduta diretta su tutti i ragazzi del progetto di Atelier dell'Errore.
Nel 2018 lo spettacolo è stato rappresentato in Festival di rilievo nazionale quali la Triennale di Milano/Teatro dell'Arte, il Festival della Fotografia Europea a Reggio Emilia, il Festival Scarabocchi di Novara ed il Festival LEI di Cagliari.

Partner

Atelier dell'Errore

L' Associazione nata a Reggio Emilia nel 2011 offre, sotto la guida di un artista visuale, ai bambini e i ragazzi che frequentano la Neuropsichiatria Infantile dell'AUSL e dell'Ospedale Giovanni XXIII di Bergamo un laboratorio d'arte di elevato valore culturale ed artistico che si affianca al loro percorso di cura. L'Associazione è sostenuta da AMI dal 2017.

Interscambio Fekat-Phare

Obiettivi

Promuovere un processo di confronto costruttivo tra le pratiche e gli standard delle organizzazioni coinvolte nel circo sociale e favorire la comprensione dei rispettivi approcci artistici, delle metodologie pedagogiche e delle strategie di marketing.

Beneficiari

3 operatori di Fekat Circus (Etiopia) e 3 operatori di Phare Ponleu Selpak (Cambogia); bambini e giovani beneficiari dei progetti delle due associazioni.

Attività

Il Fekat Circus in Etiopia e Phare Ponleu Selpak in Cambogia condividono un approccio sociale verso il circo e verso la promozione della cultura locale attraverso l'offerta costante di laboratori artistici per bambini e giovani in condizione di disagio.
Nell'ambito del progetto "Circus, Berta!" del Fekat Circus, finalizzato alla realizzazione del secondo Festival di circo africano e supportato dalla Delegazione dell'Unione Europea in Etiopia, AMI e AMG hanno sostenuto questo interscambio che ha incluso visite reciproche alle attività di circo sociale realizzate nei rispettivi paesi. Attraverso questi incontri, Fekat Circus e Phare Ponleu Selpak hanno potuto ampliare le proprie visioni, scoprire diversi modelli di organizzazioni circensi che operano in ambito sociale, diventare più consapevoli del contesto artistico e culturale del paese ospitante, approfondire la programmazione artistica e il lavoro degli artisti locali da cui possono trarre ispirazione, esplorando anche possibili collaborazioni future.
Nella prima fase dell'interscambio, tre operatori del Fekat Circus hanno viaggiato in Cambogia a Marzo 2017 per visitare le attività sociali realizzate a Battambang: la scuola di performing arts (circo, teatro, danza, musica), la scuola di arti visive VAAS, oltre alle attività educative e sociali offerte da Phare Ponleu Selpak; successivamente, i tre operatori hanno visitato la Circus Enterprise che il Phare Ponleu Selpak ha avviato a Siem Reap per presentare i propri spettacoli, preparati durante i laboratori, ai turisti locali.
Nella seconda fase, a Febbraio/Marzo 2018, tre operatori di Phare Ponleu Selpak hanno viaggiato in Etiopia per visitare le attività che il Fekat Circus realizza quotidianamente e per partecipare al Festival di circo africano realizzato ad Addis Abeba dal 28 febbraio al 4 marzo 2018 con la partecipazione di 6 circhi etiopi e altri 5 circhi africani provenienti da Kenya, Marocco, Sud Africa, Guinea e Mozambico. Durante il festival, il Fekat Circus ha inaugurato il suo nuovo tendone e ha gestito l'organizzazione di workshops, incontri, meeting e la presentazione di numerosi spettacoli.

Partner

Fekat Circus, Phare Ponleu Selpak

vedi relative schede per info sui Partners.

Benessere e salute col gioco del teatro

Obiettivi

Sensibilizzare il largo pubblico sul tema del post-coma e sull'impatto che i laboratori teatrali hanno sulla riabilitazione e integrazione sociale delle persone in stato vegetativo o con esiti di coma. Diffondere il progetto "Teatro dei Risvegli", laboratorio teatrale finalizzato al reinserimento sociale dei ragazzi con esiti di coma e in fase di riabilitazione post-coma.

Beneficiari

Operatori socio-sanitari, personale ospedaliero, esponenti del mondo accademico, medico e sociale.

Attività

La pubblicazione, basata sull'esperienza pluriennale dell'Associazione Amici di Luca e dal progetto Teatro dei Risvegli, è un importante veicolo di informazione, discussione e strumento di sensibilizzazione sul tema del teatro nel post coma.
La ricerca è stata realizzata nel 2017 in collaborazione con l'Università degli Studi di Bologna e l'Agenzia Sanitaria della Regione Emilia Romagna, per comprendere l'impatto di un laboratorio teatrale dedicato alle persone in post coma ed è stata presentata il 3 ottobre 2017 a Bologna nel corso del convegno "Musica e teatro in situazione terapeutica" nell'ambito della terza "Giornata Europea dei Risvegli".

Partner

Amici di Luca

Associazione costituita nel 1997, grazie alla quale nel 2004 è nata la "Casa dei Risvegli": centro pubblico innovativo di riabilitazione e ricerca dell'Azienda Usl di Bologna, per persone in stato vegetativo in fase post-acuta con un potenziale di cambiamento. Il centro prevede l'integrazione fra competenze medico – riabilitative, psicopedagogiche, volontariato formato e tecnologie innovative. Amici di Luca è sostenuta da AMI dal 2012.

Valutazione d'impatto dei laboratori artistici di CivicoZero

Obiettivi

Orientare le scelte strategiche dell'Organizzazione sia nella strutturazione e nella programmazione dei laboratori artistici sia sul potenziale ruolo che l'attività artistica svolge nel percorso di inclusione ed integrazione dei minori non accompagnati.

Beneficiari

Operatori di settore.

Attività

Alla luce del percorso triennale di supporto da parte di AMI al Centro CivicoZero e in considerazione della maggiore rilevanza dei laboratori nella vita dei minori e giovani che ne hanno beneficiato, Save the Children Italia intende condurre una valutazione degli effetti dei laboratori artistici realizzati nell'ambito del Centro CivicoZero di Roma (gestito dalla Cooperativa sociale CivicoZero).
La valutazione coinvolge più attori (committenti, operatori della Cooperativa e, per quanto possibile, partecipanti ai laboratori); si basa su più approcci (questionari, focus group o tecniche più articolate); utilizza preferibilmente tecniche qualitative, singole e di gruppo.

Partner

Save the Children Italia

Costituita alla fine del 1998 come Onlus, ha iniziato le sue attività nel 1999. Oggi è una ONG riconosciuta dal Ministero degli Affari Esteri. Porta avanti attività e progetti rivolti sia ai bambini e alle bambine dei paesi in via di sviluppo che a quelli che vivono sul territorio italiano. Save the Children Italia è sostenuta da AMI dal 2016.

Valutazione d'impatto dei laboratori artistici di MaTeMù

Obiettivi

Indagare i cambiamenti vissuti dai ragazzi partecipanti alle attività artistiche realizzate presso il CAG MaTeMù a Roma, in termini di competenze artistiche apprese, competenze emotive e sociali e approccio al futuro.

Beneficiari

Operatori di settore.

Attività

Il progetto ha previsto la realizzazione durante il 2018 di una valutazione d'impatto, in collaborazione con Human Foundation, dei laboratori artistici realizzati dal 2013, con il sostegno di AMI, presso il CAG MaTeMù del CIES per evidenziare come l'intervento contribuisse a promuovere l'inclusione sociale dei ragazzi, aumentandone il benessere socioeducativo. La valutazione ha permesso di comprendere in che misura l'intervento abbia contribuito a promuovere l'inclusione sociale dei giovani, utilizzando una metodologia afferente alla famiglia della Theory-based evaluation (Weiss 1997) attraverso strumenti di analisi quantitativi (questionario, analisi di regressione) e qualitativi (interviste, focus group). La valutazione ha contribuito inoltre a evidenziare i punti di forza e debolezza del progetto, raccogliere l'evidenza dell'impatto e identificare fattori e driver di cambiamento del modello d'intervento.

Partner

CIES - Centro Informazione e Educazione allo Sviluppo

ONG nata nel 1983 per contribuire a ridurre il divario tra Nord e Sud del mondo e per la ricerca di nuovi equilibri fondati sulla pace e l'equa distribuzione delle risorse del Pianeta. In Italia promuove in particolare il valore dell'Intercultura per favorire la positiva integrazione dei migranti e dei rifugiati; all'estero sostiene programmi di Cooperazione allo Sviluppo. Il CIES è sostenuto da AMI dal 2013.

Valutazione di impatto di Amarò Foro

Obiettivi

Attuare un processo più ampio di revisione degli strumenti di monitoraggio e valutazione del progetto Amarò Foro per rendere più efficace l'intervento dell'Associazione a favore dei beneficiari del progetto: bambini e ragazzi rom e non rom dai 7 ai 13 anni del quartiere di Tor Bella Monaca.

Beneficiari

Operatori e artisti dell'Associazione e operatori di settore.

Attività

Il progetto ha previsto un processo integrato di Valutazione di impatto volto ad apprezzare i risultati raggiunti dalle attività artistiche del progetto Amarò Foro (sostenuto da AMI dal 2015), i suoi punti di forza e debolezza, le lezioni apprese e le migliori pratiche, i benefici acquisiti dai beneficiari diretti ed indiretti, nonché le lacune, le sfide e le difficoltà incontrate. La valutazione, della durata di 16 mesi, è condotta secondo tre fasi: colloqui iniziali e scambi con attori chiave (Associazione 21 luglio, altre associazioni partner e Enti) tramite brainstorming/workshop; sviluppo e affinamento degli strumenti di valutazione; adozione degli strumenti di monitoraggio/valutazione nel corso del progetto Amarò Foro; valutazione di impatto con colloqui e interviste, visite sul campo.

Partner

Associazione 21 luglio

Associazione costituita a Roma nel 2010 per la tutela e la promozione dei diritti dell'infanzia e per la lotta contro ogni forma di discriminazione e intolleranza nei confronti della "diversità", in particolare delle popolazioni rom in Italia. L'associazione svolge attività di sensibilizzazione e ricerca sulle condizioni degli insediamenti rom e sui diritti negati, esercitando pressione sulle istituzioni attraverso appelli, campagne e azioni legali per tutelare i diritti dei minori. Associazione 21 luglio è sostenuta da AMI dal 2013.

Valutazione di impatto delle attività teatrali all' IPM Beccaria

Obiettivi

Sviluppare la misurazione dell'impatto con particolare attenzione ai cambiamenti nelle vite dei ragazzi della Compagnia teatrale Puntozero a Milano.

Beneficiari

Operatori di settore.

Attività

Il progetto ha previsto, in collaborazione con l'Università Bicocca di Milano – Scienze della Formazione, la realizzazione della valutazione dell'impatto sociale generato dal laboratorio teatrale nell'Istituto Penale Minorile "C. Beccaria" realizzato da Puntozero da vent'anni e sostenuto da AMI dal 2017.
La valutazione è stata realizzata attraverso un percorso partecipato con i responsabili della Compagnia e con i principali stakeholders: giovani detenuti, responsabili della compagnia, attori, agenti penitenziari, educatori, personale amministrativo, personale medico, altri formatori dei laboratori professionali attivati nell'Istituto, genitori dei detenuti.
L'indagine ha incluso incontri di co-progettazione del modello di valutazione e di individuazione degli indicatori, interviste individuali e di gruppo, questionari.

Partner

Puntozero

Associazione no profit costituita nel 1995 a Milano che produce spettacoli teatrali coinvolgendo artisti, operatori sociali e tecnici, studenti, volontari, ex-detenuti, semplici cittadini accomunati dall'intento di contrastare il fenomeno del disagio sociale e della devianza giovanile. Puntozero è sostenuta da AMI dal 2017.

Manuale RifugiART

Obiettivi

Favorire la diffusione e la replicabilità del progetto RifugiART offrendo agli altri operatori del settore un caso studio dal quale trarre suggerimenti, spunti e riflessioni

Beneficiari

Operatori di settore.

Attività

Il Manuale si basa sull'esperienza acquisita nel corso dei due laboratori di Radio e Foto- movimento del progetto RifugiART di Laboratorio 53 a Roma.
E' un'importante riflessione metodologica che permette di mettere in luce le peculiarità del metodo di Laboratorio 53 nell'assistenza ai migranti, la sua diffusione e replicabilità.
Il Manuale permette di teorizzare e razionalizzare il percorso sino ad ora svolto, trasporlo in forma scritta, in modo da offrire, agli altri operatori del settore, un caso studio sulle potenzialità creative e narrative dei soggetti migranti e della forma artistica.

Partner

Laboratorio 53

Associazione costituita a Roma nel 2008, da avvocati, assistenti sociali, mediatori culturali, psicologi e antropologi con l'intento di offrire a richiedenti asilo e rifugiati assistenza e accoglienza integrata, attraverso una prospettiva multidisciplinare. Laboratorio 53 è sostenuto da AMI dal 2016.

Sulle tracce del metodo Rulli Frulli

Obiettivi

Recuperare e sistematizzare le tracce dei processi di abilitazione avviati dalla Banda Rulli Frulli nonché attestare e ricostruire il potenziale generativo e trasformativo nel metodo proposto.

Beneficiari

Operatori e ragazzi che partecipano alle attività della Banda Rulli Frulli.

Attività

Il progetto prevede la realizzazione di una ricerca, in collaborazione con l'Università Cattolica di Milano (ARC – Archivio della Generatività) che faciliti il processo di definizione del metodo Rulli Frulli, raccontando riflessivamente quanto è accaduto in questi anni a Finale Emilia e negli altri ambiti di intervento (SPRAR di Reggio Emilia, Comune multietnico di Baranzate, ex Ospedale Psichiatrico Giudiziario di Reggio Emilia).
L'analisi, di natura qualitativa e quantitativa, è condotta tramite ricerca sul campo e mappatura dei beneficiari (questionari, interviste e focus group) per raccogliere i dettagli, le specificità, i fattori contestuali e gli elementi di novità delle esperienze Rulli Frulli.
Infine la ricerca intende restituire ai destinatari diretti e indiretti dell'azione della Rulli Frulli il valore pluriforme generato e comunicare efficacemente a nuovi interlocutori il potenziale generativo dell'esperienza.

Partner

Rulli Frulli Lab

L'Associazione di Promozione Sociale Rulli Frulli Lab è nata nel 2017 a finale Emilia (MO) per supportare le attività progettate e realizzate dalla Banda Rulli Frulli. Obiettivo dell'associazione è coordinare e gestire laboratori musicali finalizzati all'inclusione di ragazze e ragazzi con le loro diverse abilità nonché, in collaborazione con altre realtà sociali, diffondere la cultura musicale intesa come strumento di integrazione e valorizzazione delle diverse abilità in altri contesti. Rulli Frulli Lab è sostenuta da AMI dal 2018.

ACCADEMIA ARTE DELLA DIVERSITA'-ALLEGROMODERATO, Otello - Italia (ph. Marzia Rizzo)

Testimonianze

"Anche quando la medicina deve arrendersi di fronte alla potenza della malattia, la creatività, ancora una volta, ci da una mano, ci da la possibilità di affrontare l'insostenibile" LAD

"In ospedale si è tutti uniti sulla corda del dolore. In un gruppo musicale si è uniti sulla corda del benessere e grazie a voi oggi eravamo tutti sulla seconda corda" papà di G, bambino ricoverato in ospedale - AllegroModerato

"Le danze della cultura Hip Hop assumono importanza dal punto di vista sociale svolgendo un'azione positiva attraverso la proposta di un modello culturale giovanile alternativo e costruttivo. .. Lo spirito di gruppo che si instaura fra i ragazzi è la rappresentazione della vera inclusione sociale e di una speranza per una società più accogliente e solidale" E. - operatore CIES-MaTeMù

"Le attività artistiche di Officine Gomitoli hanno sicuramente aumentato nei ragazze e nelle ragazze la capacità di mettersi in relazione, sia con sé stessi (con il proprio corpo, i propri pensieri e le proprie emozioni) sia con gli altri, all'interno del Centro ma anche all'esterno" Dedalus

"L'arte in generale come esperienza umana, il luogo-teatro come contenitore di linguaggi quali teatro, danza, musica,…, possiedono la disponibilità e generosità di concedere opportunità di accoglienza e cittadinanza alle persone, chiunque esse siano. Concedono tempi e luoghi privilegiati in cui permettersi di uscire da sé, dal proprio isolamento e solitudine, e trovare l'altro." ZeroFavole

"G. si è sentita realizzata, la consapevolezza di aver creato un'opera l'ha resa molto orgogliosa, si è anche stupita di esser stata capace di realizzare cose belle alla pari di tutti" mamma di G., Dynamo Camp

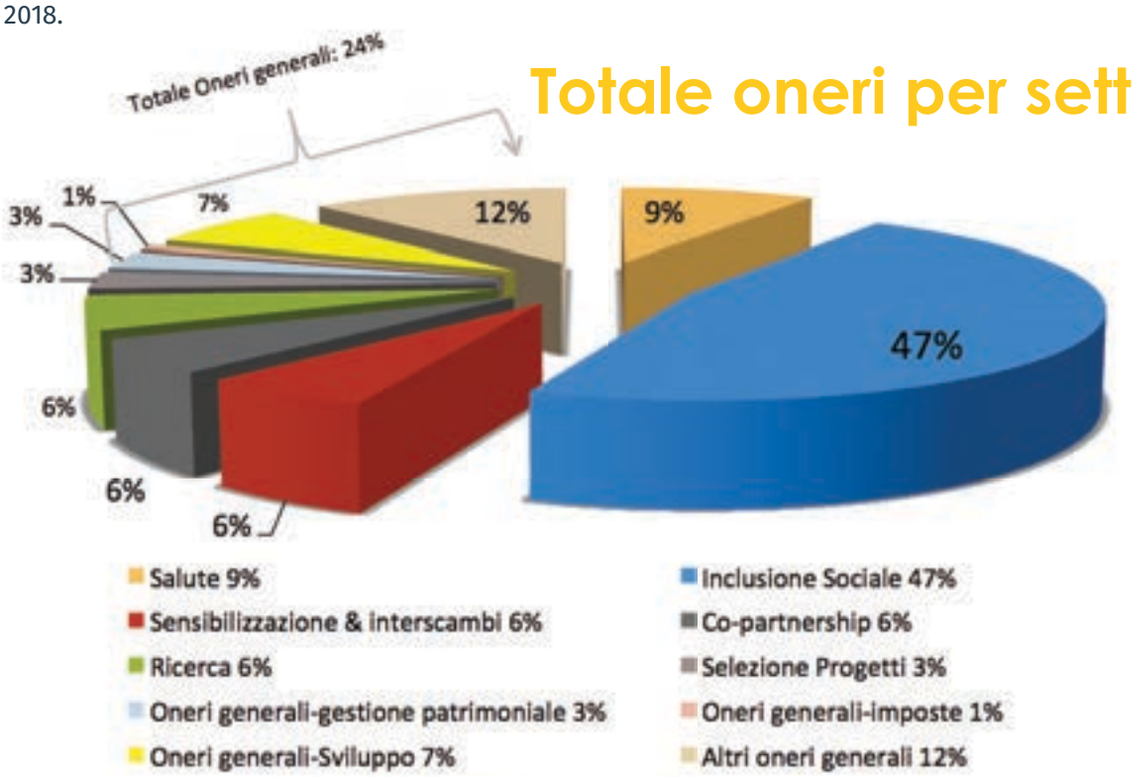
"Credo di aver trasmesso ai bambini il messaggio principale, a mio avviso, dell'arte: la condivisione e la possibilità per tutti di potervi accedere." Artista, dopo il laboratorio Art Factory - Dynamo Camp

"Questo è sempre stato il nostro obiettivo, non intrattenere ma professionalizzare, formare persone pensanti, incuriosire, "armare" di cultura, costruire un mondo migliore" C. - operatore CIES-MaTeMù

Grafici estratti dal bilancio 2018

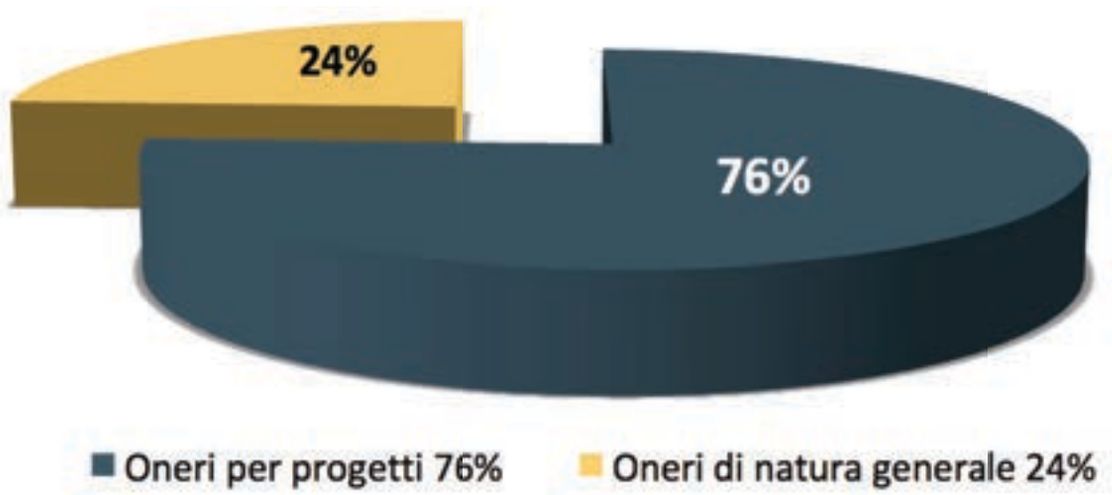
Il Bilancio della Fondazione al 31 dicembre 2018, redatto ai sensi dell'articolo 2423 e seguenti del codice civile italiano, revisionato dal Collegio dei Revisori e, dal 2018, dalla società di revisione Deloitte & Touche, è stato approvato dal Consiglio di Fondazione nell'aprile 2018.
Qui di seguito, si offre un estratto grafico in merito all'utilizzazione generale delle risorse della Fondazione nel 2018.

Totale oneri per settore



Nota: i valori includono l'allocazione dei costi di struttura ai progetti

Confronto oneri generali vs. oneri per progetti



Nota: i valori includono l'allocazione dei costi di struttura ai progetti

Note legali

FONDAZIONE ALTA MANE ITALIA
Via dei Gracchi 195
00192 - Roma
www.altamaneitalia.org
Iscritta nel Registro delle Persone Giuridiche
presso la Prefettura di Roma: n° 792/2011
Codice Fiscale 97625000589

COPYRIGHT: © Fondazione Alta Mane Italia
Nessuna immagine, elemento grafico o sonoro, simbolo, disegno, foto o testo, presente in questo Rapporto può essere utilizzato, riprodotto o pubblicato in nessuna forma e/o modo e/o circuito, né per intero né parzialmente, da terzi non espressamente e previamente autorizzati per iscritto dalla Fondazione.

Il materiale contenuto in questo Rapporto, anche se di titolarità dei Partner della Fondazione, quali i marchi, loghi, immagini, suoni, testi, fotografie o video, viene utilizzato solo a seguito di liberatoria e autorizzazione scritta da parte dei legittimi titolari e nel perseguimento degli scopi statutari della Fondazione, al solo scopo di informazione e divulgazione sociale, per finalità esclusivamente non profit. Ogni altro utilizzo è strettamente vietato e sanzionabile ai sensi delle normative nazionali e internazionali vigenti.

La Fondazione adotta ogni ragionevole cautela per assicurare che il materiale pubblicato in questo Rapporto sia pienamente conforme alle normative nazionali e internazionali in vigore. Nel caso in cui, nonostante le preliminari verifiche effettuate, dovessero esservi titolarità protette dal diritto d'autore o da altri diritti che, in piena buona fede, siano state pubblicate in questo Rapporto e ai fini suddetti, si pregano i titolari di prendere contatto con la Fondazione per l'eventuale rimozione del materiale.

Grafica: Studio Pinguino - Paola Raguzzi, Roma

PRUSSIAN BLUE

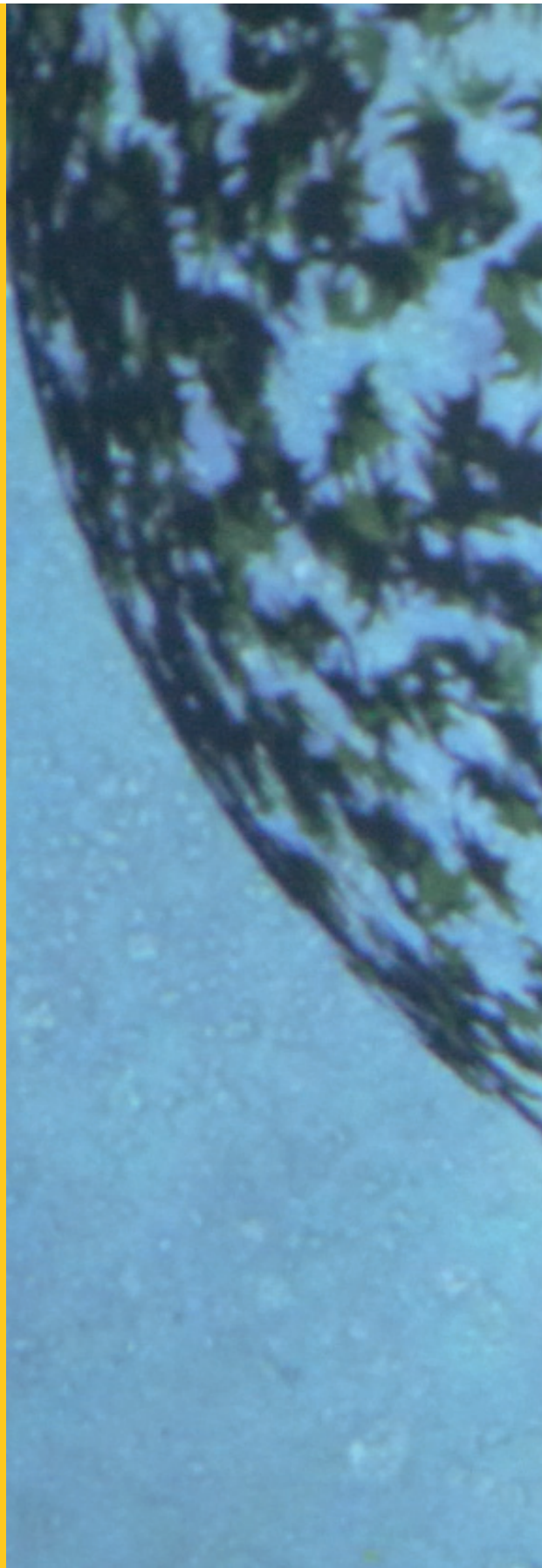
Via dei Gracchi, 195
00192 Roma - Italia

www.altamaneitalia.org

Tel. : +39 06 3214437
info@altamaneitalia.org

C.F. 97625000589

fondazione
alta mane italia

alta mane supraque tuos exsurge dolores
infragilemque animum, quod potes, usque tene

Ovidius, Consolatio ad Liviam